



**Bilancio sociale
2015**
anno de La Nuova Brunella

f FONDAZIONE
RENATO PIATTI ONLUS
PRIMA LA PERSONA, POI IL DISABILE.





Fondazione Renato Piatti onlus

Bilancio sociale 2015

In prima e quarta di copertina: istantanee scattate nei centri di Fondazione Renato Piatti onlus, protagoniste le persone di tutte le età di cui ci prendiamo cura

LETTERA DEL PRESIDENTE	5	3. L'ATTIVITÀ DEI SINGOLI CENTRI	32	5. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE	60
DATI E FATTI DI RILIEVO DEL 2015	6	3.1 I Centri Residenziali	32	5.1 Quadro generale	60
1. IDENTITÀ	8	3.1.1 RSD San Fermo (dedicata a Piero Manfredini)	32	5.2 Il personale dipendente	61
1.1 Profilo generale	8	3.1.2 RSD Sesto Calende	34	5.2.1 Consistenza e composizione	61
1.2 Missione, valori e aspirazioni	9	3.1.3 CSS Maria Luisa Paganoni	36	5.2.2 La formazione	64
1.3 La strategia	10	3.1.4 CSS Melegnano	37	5.2.3 Assenze	65
1.4 Gli stakeholder	12	3.1.5 CSS e CA Brugnoli-Tosi	39	5.2.4 Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro	66
1.5 Il sistema di governo e controllo e l'articolazione organizzativa	13	3.1.6 CA Bregazzana	41	5.2.5 La soddisfazione del personale	67
1.5.1 Gli organi	13	3.2 I Centri Diurni	41	5.2.6 Relazioni con le organizzazioni sindacali	67
1.5.2 L'articolazione organizzativa	14	3.2.1 CDD Besozzo	41	5.2.7 Contenzioso	67
1.5.3 Gli strumenti di programmazione, misurazione e controllo	15	3.2.2 CDD Bobbiate	43	5.3 Altro personale retribuito	68
		3.2.3 CDD Bregazzana	44	5.4 Il volontariato	68
2. IL CUORE DELLA MISSIONE: LE PERSONE CON DISABILITÀ E LE LORO FAMIGLIE	16	3.2.4 CDD/CSE Melegnano	46	5.5 Servizi in outsourcing	69
2.1 I servizi offerti: i Centri e il SAI?	16	3.3 I Centri Riabilitativi	47	6. I FORNITORI	70
2.1.1 I Centri	16	3.3.1 CRS Besozzo	47	7. LE RISORSE ECONOMICHE	72
2.1.2 Il servizio SAI?	21	3.3.2 CT Fogliaro	49	7.1 Quadro generale	72
2.2 Le persone ospiti dei Centri	23	3.3.3 CTRS Milano	50	7.2 Approfondimento sulle diverse aree gestionali	74
2.3 Le richieste di ingresso e la dinamica degli ospiti nei Centri	27	4. L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI	52	7.3 Indici	76
2.4 Le risposte alle famiglie	28	4.1 La struttura	52	7.3.1 Indici relativi all'impiego delle risorse	76
2.4.1 Informazione – orientamento – accompagnamento	28	4.2 L'attività di comunicazione verso tutti i pubblici	52	7.3.2 Indici finanziari e patrimoniali	76
2.4.2 Sostegno ai compiti di cura	29	4.3 I risultati dell'attività di raccolta fondi	54	GLOSSARIO	77
2.4.3 Sicurezza economica	30	4.4 Le iniziative verso i privati	55	NOTA METODOLOGICA	80
2.4.4 Protezione giuridica	30	4.5 Gli eventi di raccolta fondi	55		
2.5 L'opinione delle famiglie sulla qualità dei servizi	31	4.6 Le iniziative verso le imprese	58		
		4.7 Le iniziative verso gli enti erogatori	59		



LETTERA DEL PRESIDENTE

Ormai siamo giunti al settimo anno per il nostro Bilancio Sociale ma all'ottavo anno di rendicontazione se si considera anche la Relazione di Missione del 2008. In questi anni Fondazione Renato Piatti onlus ha fatto molta strada, e questo documento ne ha tenuto traccia in modo fedele.

Ecco, riprendendo le molte riflessioni che abbiamo condiviso in seno alla nostra organizzazione e, in particolare, nel Consiglio di Amministrazione della nostra Fondazione, vorrei dedicare questa mia lettera a un tema e a un momento che hanno contraddistinto il 2015.

Il tema è quello dello **sguardo al futuro**. In Fondazione Piatti ci confrontiamo spesso su questo argomento, e ci sforziamo di farlo in modo sistematico, non occasionale, raccogliendo elementi utili su tutti i fronti possibili. Il welfare è cambiato e sta ancora cambiando profondamente, a oggi senza certezze sugli esiti finali, l'ambito dei servizi alla persona è sempre sotto pressione, sia per il rapporto tra qualità e sostenibilità degli interventi sia per le ombre che sovente vengono gettate dai fatti di cronaca. L'economia civile, sociale o solidale fatica a individuare e proporre soluzioni percorribili. Nel nostro piccolo, come insegna il pensiero Anffas, non vogliamo farci trovare impreparati. Quindi stiamo studiando, con la mente più aperta possibile. E confidiamo di trovare una nostra strada.

Il momento è l'inaugurazione de **"La Nuova Brunella - Centro Multiservizi per le Disabilità e la Famiglia"**, avvenuta il 25 settembre 2015. In poco più di due anni la nostra nuova, grande casa è stata pensata, progettata, ristrutturata e aperta. Poche settimane prima di andare in stampa con questa edizione del Bilancio Sociale, per l'esattezza il 2 maggio 2016, ha preso il via la prima unità di offerta del Centro Multiservizi, ovvero il primo "appartamento all'interno della grande casa": la comunità socio sanitaria per giovani e adulti con disabilità, con i primi quattro ospiti (anzi, padroni di casa). E dopo l'uscita di questo bilancio, secondo i programmi entro l'estate, sarà la volta del Centro per bambini con autismo. Sempre a La Nuova Brunella. Multiservizi, a nostro modo di vedere, non significa solamente "tante cose in un unico luogo" ma anche incrocio di esperienze, contaminazione, laboratorio di inclusione sociale.

La copertina che avete appena guardato è l'espressione per immagini di quanto ho cercato di raccontarvi in queste righe. La proiezione nel futuro simboleggiata dai volti più giovani, il "totem" che accoglie il pubblico a La Nuova Brunella, la folla di persone che ci stanno vicino. Sullo sfondo, sempre, i tanti colori diversi dei bisogni fragili a cui diamo e vogliamo dare risposta.

Continuate a seguirci, un cordiale saluto.

Cesarina Del Vecchio
Presidente Fondazione Renato Piatti onlus



DATI E FATTI DI RILIEVO DEL 2015



15

UNITÀ DI OFFERTA



474

PERSONE CHE HANNO USUFRUITO DEI SERVIZI



373

DIPENDENTI, COLLABORATORI E PERSONALE CONVENZIONATO



90

VOLONTARI



14.012.997 €

PROVENTI



Per celebrare la Giornata della Memoria 2015, Anffas Varese e Fondazione Renato Piatti onlus propongono la tavola rotonda su "La paura del diverso: riflessioni su intolleranza e dintorni" e la mostra dal titolo "Perché non accada mai più. Ricordiamo". Per gli studenti delle scuole superiori si realizzano tre proiezioni del monologo teatrale di Marco Paolini, intitolato "Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute"



Il progetto "Sulla soglia del Centro" viene presentato in un work-shop del convegno "Educazione Professionale e Formazione" presso il dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive di Rovereto dell'Università degli studi di Trento



Torna "Accorciamo le distanze", i membri del Consiglio di Amministrazione, le direzioni, gli operatori e i volontari di Fondazione Piatti si confrontano sulla mission, i valori e l'identità della Fondazione



Fondazione Piatti e Anffas Varese partecipano all'ottava edizione di Anffas Open Day, Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e Relazionale, organizzando nei Centri diverse iniziative all'insegna dell'inclusione sociale



La direzione lavori consegna a Fondazione Renato Piatti onlus le chiavi dello stabile ristrutturato de "La Nuova Brunella"



Parte il programma di interventi di Fondazione Piatti a supporto delle famiglie di persone con disturbi dello spettro autistico, a seguito della DGR 392/2013



Gli uffici centrali di Fondazione Piatti - prima situati in Via E. Cairoli 13 a Varese - si trasferiscono a "La Nuova Brunella" - Centro per le Disabilità e la Famiglia, in via Crispi, 4, Varese. Lo stesso avviene per gli uffici di Presidenza e di Segreteria di Anffas Varese e di ASA Varese



Inaugurazione de "La Nuova Brunella - Centro Multiservizi per le Disabilità e la Famiglia" di Via Crispi, 4 a Varese



Prima edizione ufficiale del Fondazione Piatti Bike Tour, con la collaborazione della Società Ciclistica Alfredo Binda, corsa non competitiva lungo il percorso cittadino della Tre Valli Varesine



Parte un ciclo di incontri formativi/informativi per i genitori dei bambini ospiti del Centro Autismo di Milano, in collaborazione con Anffas Lombardia, Università Campus Biomedico di Roma e Anffa Lombardia



1. IDENTITÀ

1.1 PROFILO GENERALE

Fondazione Renato Piatti onlus è stata costituita nel 1999 a Varese per volontà di alcuni soci della locale Anffas (Associazione Nazionale Famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) allo scopo di progettare, realizzare e gestire servizi a favore delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie.

La Fondazione **gestisce 15 unità di offerta (Centri) nelle province di Varese e Milano**, tutte accreditate presso la Regione Lombardia.

Grazie alle équipe multidisciplinari di cui ogni Centro si avvale, la Fondazione cerca di rispondere, professionalmente e umanamente, ai bisogni individuali degli ospiti, sulla base di un **approccio globale alla persona**, che costituisce il cardine della sua filosofia operativa.

L'impegno degli operatori è orientato a promuovere un **approccio inclusivo**, che vuol dire "curare il territorio per curare le persone", andando oltre la pura erogazione dei servizi.

Fondazione Piatti mette inoltre a disposizione di tutti gli interessati, che siano o no fruitori dei propri servizi, il **SAI? – Servizio Accoglienza Informazione**, punto di riferimento su tutti i temi legati ai diritti delle persone con disabilità che opera

come sportello di consulenza e di accompagnamento per l'approfondimento delle normative, l'orientamento nel sistema dei servizi e l'espletamento di pratiche.

STORIA DELLA FONDAZIONE


www.fondazionepiatti.it
alla sezione
"Chi siamo/la nostra storia"

Fondazione Piatti è un ente a marchio Anffas (Associazione nazionale Famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale). La Fondazione **si riconosce nei valori culturali e sociali di Anffas** e nella sua finalità statutaria di garantire alle persone in situazione di disabilità intellettiva e/o relazionale e alle loro famiglie il diritto inalienabile a una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

 **box a pag. 22**

1.2 MISSIONE, VALORI E ASPIRAZIONI

La missione di Fondazione Piatti si ispira ai contenuti della definizione di salute e disabilità (OMS 2001) e ai principi delle carte internazionali sui diritti umani tra cui la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Alcune 'parole chiave' connesse con la missione sono:

- **salute e disabilità:** la disabilità non è una condizione clinica, ma il risultato del rapporto tra lo stato di salute della persona e le risposte dell'ambiente (fisico e sociale). Lo stato di salute è definito dal quadro clinico e dalla diagnosi che definisce la patologia. La persona pertanto non è affetta da una disabilità, ma da una patologia (es. sindrome di Down, autismo, ecc). La disabilità, secondo la definizione OMS, è rappresentata dalla discrepanza tra il funzionamento della persona e le richieste dell'ambiente. Più l'ambiente diventa favorevole, minore diventa la possibilità che una patologia (stato di salute) diventi disabilità;
- **inclusione sociale:** rappresenta un atteggiamento della società a essere disponibile a mettere in discussione le proprie regole per poter garantire l'accoglienza e l'accessibilità ai servizi di tutte le forme di diversità delle persone che caratterizzano

la comunità. Si tratta di un concetto molto differente da quello di integrazione in cui la società richiede a tutte le persone, a prescindere dalla loro etnia, cultura, condizione sociale e di salute, un sostanziale adattamento alle regole pre-costituite e valide per tutti;

- **visione olistica della persona:** la persona intesa nella sua unità, totalità e unicità è molto di più che l'insieme delle parti biologiche che la compongono. Fondazione Piatti afferma come proprio valore primario quello di considerare sempre la persona ancor prima della sua condizione sociale (disabile): "Prima la persona, poi il disabile".

A cosa aspiriamo...

Fondazione Piatti vuole:

- continuare a **operare nel campo dei servizi alla persona** ed essere riconosciuta per le elevate competenze nell'ambito della **disabilità**, per la professionalità dei suoi operatori, la qualità delle prestazioni erogate e la capacità di garantirne la sostenibilità nel tempo anche con soluzioni innovative;
- **sviluppare l'offerta dei propri servizi** puntando all'eccellenza regionale nel campo della riabilitazione e cura a favore dell'**infanzia** e dell'**adolescenza**.

La missione di Fondazione Renato Piatti onlus è far sì che le persone con patologie psichiche e intellettive e le loro famiglie possano vivere la miglior condizione di benessere possibile nell'arco di tutta la loro esistenza senza discriminazioni fondate sulla disabilità, creando le condizioni per sviluppare o recuperare le loro capacità e autonomie e per favorirne l'inclusione sociale.

A tal fine la Fondazione realizza e gestisce servizi di assistenza, riabilitazione e cura differenziati per esigenze ed età e svolge un'azione di sensibilizzazione, formazione e consulenza sui diritti.

L'approccio adottato si fonda sul prendersi cura della persona nella sua unicità e globalità, sulla ricerca della condivisione attiva delle famiglie e sul coinvolgimento della comunità. La Fondazione riconosce l'importanza della valorizzazione della dimensione sia umana sia professionale di tutti i propri collaboratori, in una prospettiva di reciproco beneficio; si impegna a favorire la continuità e la qualità della vita lavorativa e a promuovere senso di appartenenza, partecipazione e responsabilità. La Fondazione promuove attivamente presso i propri interlocutori (*stakeholder*) la condivisione dei propri valori e del senso del proprio operare e ricerca comportamenti a essi sempre più coerenti.

1.3 LA STRATEGIA

Il **Piano strategico per il triennio 2015-2018** (presentato in maggior dettaglio nel Bilancio sociale 2014) si fonda sulle linee di indirizzo generali espresse dalla formula delle tre **"C": Continuità, Crescita, Capacità**.

- **Continuità:** attraverso l'irrobustimento dell'esistente a cominciare dal patrimonio e della struttura organizzativa;
- **Crescita:** finalizzata alla realizzazione di nuovi servizi e progetti, secondo logiche tradizionali e innovative, purché sostenibili;
- **Capacità:** traducibile principalmente in interventi di aggiornamento delle competenze del capitale umano e con l'armonizzazione della struttura organizzativa con l'assetto della *governance* alla continua ricerca degli equilibri concettuali e operativi tra il codice delle famiglie e codice delle professionalità.

Rispetto ai servizi per le persone oggetto della *mission* della Fondazione, gli obiettivi e indirizzi sono di:

- perseguire con determinazione l'obiettivo di migliorare l'offerta dei servizi riabilitativi per i minori al fine di **essere riconosciuti come riferimento per le famiglie e le istituzioni a livello regionale**, aprendoci in particolare sulla specializzazione per i disturbi dello spettro autistico;

- crescere ed essere riconosciuti come **specialisti per l'assistenza diurna e residenziale delle persone adulte e anziane con bisogni di sostegno ad alta complessità** ed essere in grado di far fronte ai crescenti bisogni delle famiglie, dal pronto intervento (progetti sollievo) al Dopo di Noi;
- avviare e rendere sostenibili le **nuove unità di offerta** previste dalla nuova struttura multifunzionale **La Nuova Brunella**.

Rispetto alla questione della sostenibilità economica, si sta lavorando per la **ricerca di nuove fonti di finanziamento dei servizi a carattere integrato con fonti non solo pubbliche** per garantire la continuità e la crescita degli stessi.

Rispetto all'assetto istituzionale e organizzativo, si prevede infine di:

- completare il processo di irrobustimento già avviato della struttura e dell'organizzazione della Fondazione attraverso una revisione della *governance* e un rafforzamento del *management* e dell'area gestionale;
- continuare a investire sul capitale umano, dalla selezione alla formazione, e pensare a politiche di valorizzazione del merito.

Nel corso del 2015 buona parte degli obiettivi previsti dal Piano Strategico sono stati perseguiti.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi il 2015 passerà alla storia per la **realizzazione de "La Nuova Brunella - Centro Multiservizi per le Disabilità e la Famiglia"**. In un solo luogo di fatto si sono concentrati e realizzati i principali obiettivi del Piano 2012-2015. La Nuova Brunella comprenderà una nuova Comunità socio sanitaria, un Centro di riabilitazione per bambini con autismo, un innovativo Centro per la Famiglia, spazi per la formazione interna ed esterna (Centro studi e formazione). Qui sono stati trasferiti e migliorati gli spazi della sede amministrativa di Fondazione Piatti, Anffas Varese e ASA Varese e, infine, si è riusciti a salvaguardare la continuità del consultorio della Fondazione Istituto La Casa di Varese, stringendo con questa storica realtà cittadina un significativo impegno di collaborazione operativa ed economica.

Per quanto riguarda la sostenibilità, sono stati ottenuti risultati economici migliori di quelli previsionali, operando in particolare sui margini di efficienze gestionali e sulla raccolta fondi.

Per quanto riguarda la *governance* il Consiglio di Amministrazione, alla luce della crescita delle attività, dell'evoluzione della complessità del sistema in cui si opera e delle responsabilità connesse alla mission e alla vision, ha ritenuto utile aggiornare lo statuto della Fondazione, introducendo opzioni a cui gli attuali e i futuri amministratori potranno far ricorso in funzione dei bisogni emergenti.



Per quanto riguarda il rinforzo della struttura gestionale è stata riorganizzata l'area Risorse Umane con l'arrivo di un nuovo responsabile, sviluppata l'area Sistemi Informativi con l'assunzione di un esperto in materia, implementata la posizione Risk Management con l'individuazione di una apposita figura a cui è stata delegata la materia di prevenzione e gestione di tutte le tipologie di rischi correlabili all'attività della Fondazione.

Il 2015 ha visto l'emanazione da parte di Regione Lombardia della nuova riforma socio sanitaria (legge 23/2015) che ha modificato profondamente il modello di welfare regionale.

L'implementazione dei provvedimenti di riforma andranno a modificare il quadro di sistema in cui opera la Fondazione e

per questa ragione il Consiglio di Amministrazione ha deciso di mettere in agenda per il 2016 la revisione delle linee strategiche che si rifacevano al vecchio modello. In particolare il **nuovo disegno strategico** dovrà tener conto di un nuovo modo di progettare e realizzare i servizi alla persona **superando l'attuale concetto di struttura** (realizzare Centri) **a favore di "percorsi individuali"** che considerino tutte le possibili soluzioni di assistenza a cominciare da quelle domiciliari. Le unità di offerta andranno sempre più caratterizzandosi come **Centri multiservizi** nell'ambito di un sistema sempre più integrato e flessibile tra la componente pubblica e quella privata. Una **sfida nuova** che si apre, rispetto alla quale Fondazione Piatti si sta attrezzando per non trovarsi impreparata.



LE PRINCIPALI NOVITÀ DEL NUOVO STATUTO DI FONDAZIONE RENATO PIATTI ONLUS, APPROVATO IL 2 NOVEMBRE 2015

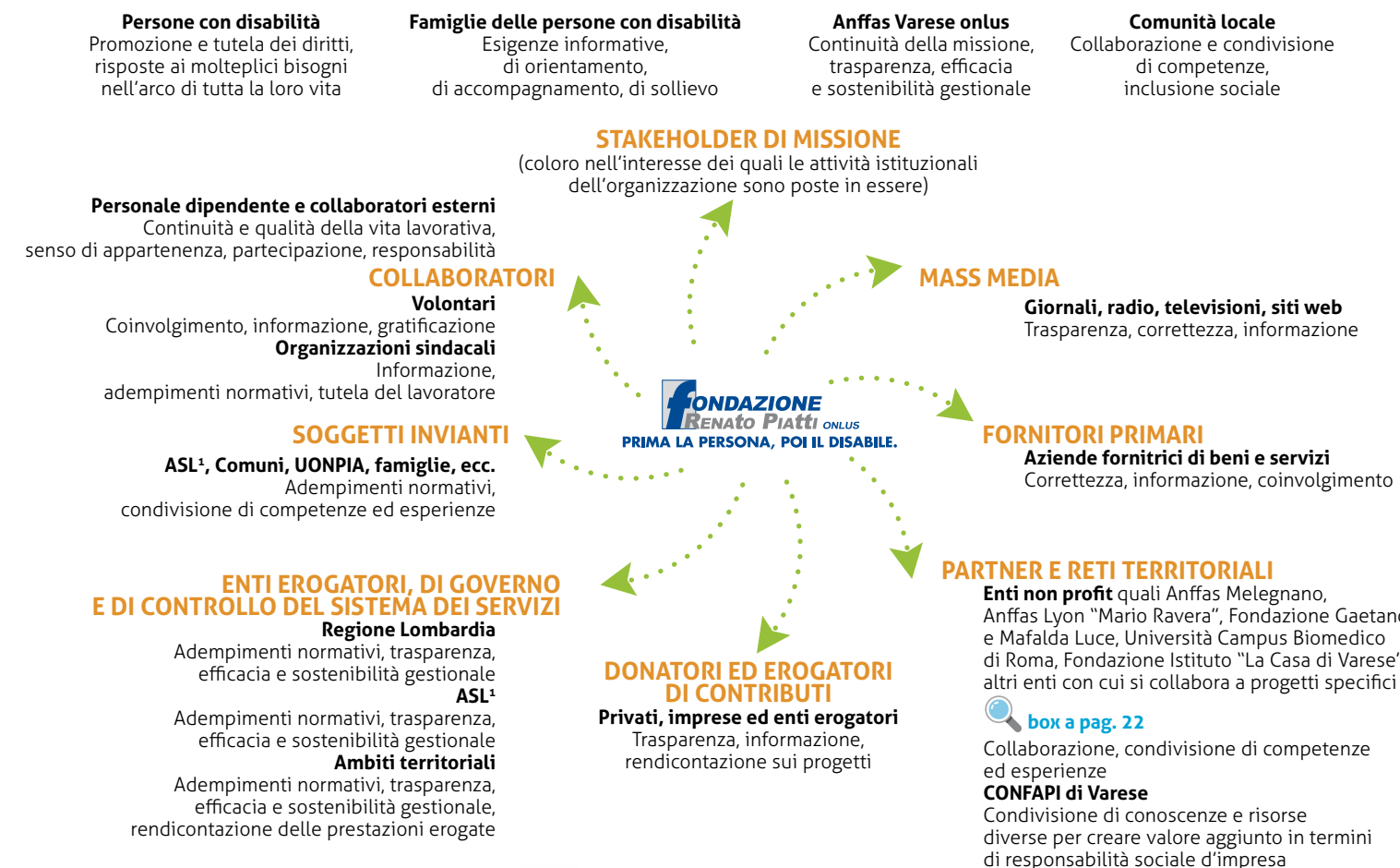
Nel nuovo statuto di Fondazione Piatti sono state introdotte alcune modifiche di carattere sostanziale:

- la possibilità di individuare Consiglieri con deleghe specifiche;
- la possibilità di allargare il Consiglio di Amministrazione, all'inizio del suo mandato, da sette a nove membri;
- la nomina di un Comitato Esecutivo, come possibile soggetto di gestione su materie delegate in modo specifico dal Consiglio di Amministrazione, o, in alternativa, un Amministratore Delegato, come possibile ulteriore soggetto di gestione in seno al Consiglio di Amministrazione. Questi organi sono stati definiti nella logica di possibilità/opportunità che gli Amministratori di Fondazione Piatti potranno attivare verso soggetti necessari alla *governance* della Fondazione.

Inoltre lo statuto contiene una variazione di carattere legale/amministrativo, ovvero il trasferimento della sede sociale e legale di Fondazione Piatti da Via E. Cairoli 13 a Varese alla nuova sede in Via F. Crispi 4, sempre a Varese.

1.4 GLI STAKEHOLDER

Il grafico rappresenta i **principali stakeholder della Fondazione** e i relativi bisogni percepiti a cui la Fondazione intende dare soddisfazione.



Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder

Fondazione Piatti mantiene uno stretto e sistematico rapporto con i propri *stakeholder* attraverso diversi strumenti di comunicazione e iniziative di coinvolgimento mirato. Tra gli strumenti di comunicazione utilizzati: il sito web, la newsletter cartacea che viene inviata periodicamente a tutto il **pubblico di riferimento** **PARAGRAFO 4.2**, le comunicazioni *ad hoc* rivolte alle **famiglie** e al **personale**, che vengono spedite

e affisse nelle bacheche dei Centri, le rendicontazioni periodiche sulle prestazioni erogate, che vengono inviate agli **enti erogatori, di governo e di controllo**, gli aggiornamenti sui progetti e gli inviti a speciali iniziative inviati ai **donatori** e ai **volontari**, i comunicati stampa. Le famiglie delle persone con disabilità vengono coinvolte con iniziative mirate: la loro presenza nel Consiglio di Amministrazione,

l'indagine di **customer satisfaction**, **PARAGRAFO 2.5** a cui fa seguito una restituzione dei risultati in un incontro per ogni Centro, un evento annuale di condivisione. I dipendenti della Fondazione sono coinvolti con incontri periodici e con l'indagine di **job satisfaction** **PARAGRAFO 5.2.5**, anch'essa seguita da un incontro di restituzione.

1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO E L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

1.5.1 Gli organi

Fondazione Renato Piatti onlus ha un sistema di governo e controllo fondato sui seguenti organi statutari:

- Consiglio di Amministrazione (CdA);
- Presidente;
- Collegio dei Revisori dei Conti.

Il **Consiglio di Amministrazione** resta in carica 4 anni e i suoi componenti possono essere riconfermati. Nel 2015 la composizione del CdA, inalterata rispetto al 2014, risultava essere la seguente:

Cesarina Del Vecchio (*Presidente*),
Maria Caccia Dominioni (*Vice Presidente*),
Paolo Bano (*Consigliere*),
Paolo Tognella (*Consigliere Delegato*),
Marino Monzini (*Consigliere*),
Emilio Rota (*Consigliere*),
Renzo Vanetti (*Consigliere*).

A fine 2015 (il 28 novembre e il 15 dicembre), ovvero a termine del mandato quadriennale, **è stato nominato un nuovo CdA**. La nomina ha riconfermato in carica tutti i membri e il Presidente per altri 4 anni.

Il CdA di Fondazione Piatti si è riunito 10 volte nel corso del 2015.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti**, nell'anno 2015, risultava così composto: Emilio Franzì (*Presidente*), Salvatore Musella, Salvatore Giallo. A fine 2015, così come per il CdA, anche il Collegio dei Revisori è stato riconfermato in ogni suo componente per altri 4 anni.

Nel corso dell'anno il Collegio dei Revisori si è riunito 6 volte.

COMPOSIZIONE DETTAGLIATA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (criteri di nomina, poteri, deleghe e altro)



¹ Regione Lombardia rappresenta l'organo politico che disciplina il governo della rete dei servizi sanitari e socio sanitari nel territorio di riferimento dell'attività della Fondazione; l'ASL-Azienda Sanitaria Locale (dal 1° gennaio 2016 trasformata in ATS-Agenzia per la Tutela della Salute) rappresenta l'organo operativo sul territorio che ha funzioni di programmazione, acquisto e controllo dei servizi sanitari e socio sanitari; gli Ambiti Territoriali rappresentano gli organismi di programmazione della rete dei servizi sociali sul territorio di competenza.

1.5.2 L'articolazione organizzativa

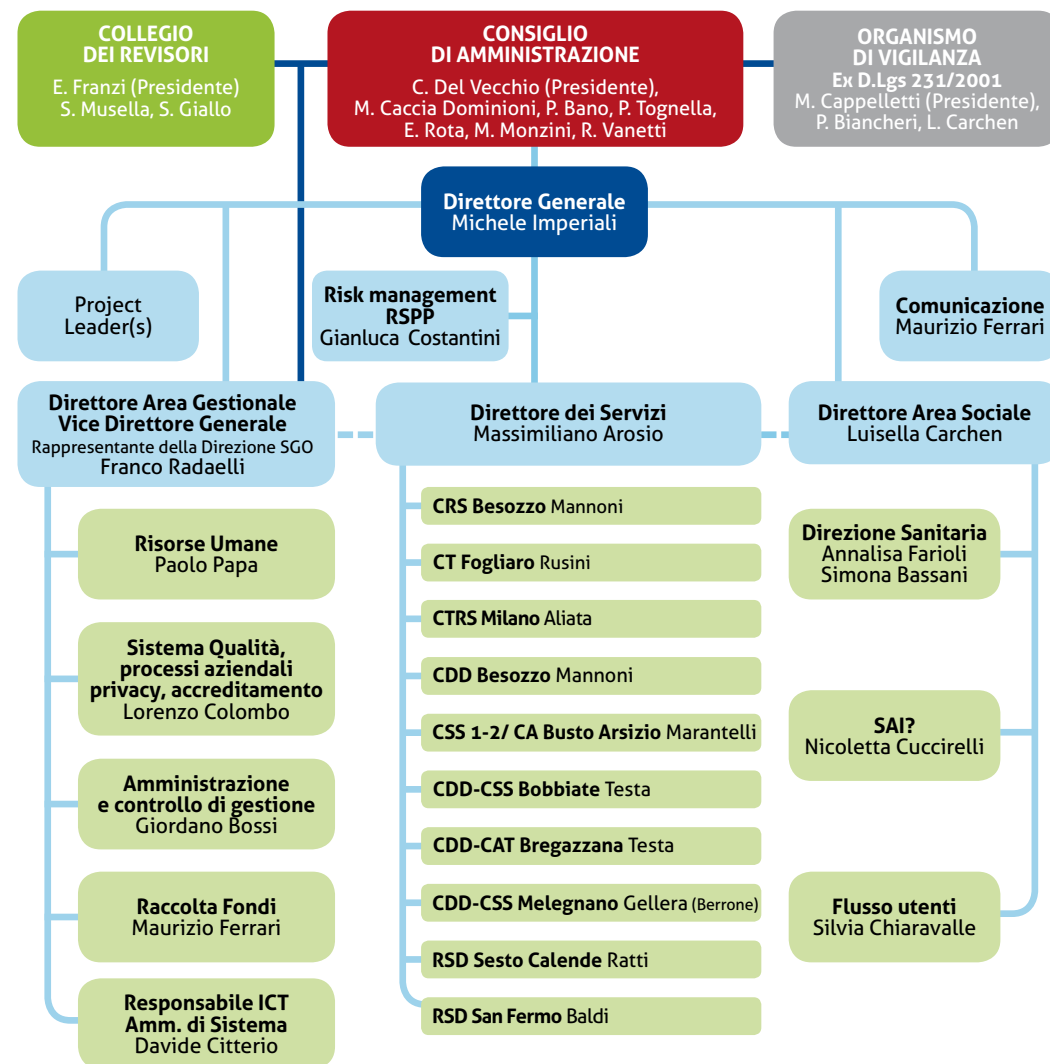
Il modello organizzativo prevede tre aree di operatività:

- **area gestionale**, svolge un ruolo di supporto amministrativo e gestionale a tutta l'attività operativa dell'Ente;
- **area dei servizi**, gestisce le strutture operative residenziali e diurne, sanitarie e socio sanitarie;
- **area sociale**, sovrintende a tutti gli aspetti di contatto e gestione dell'utenza e agli aspetti sanitari.

L'organigramma funzionale di Fondazione Piatti è riportato qui a fianco.

Nel 2015 l'organigramma ha conosciuto i seguenti sviluppi:

- è stato introdotto il Responsabile ICT Amministratore di Sistema, a cui è stata affidata la responsabilità dei sistemi informativi;
- è stato introdotto il Responsabile del Servizio di Sicurezza e Prevenzione, con riporto diretto alla Direzione Generale;
- al Responsabile del Sistema Qualità e dei processi aziendali è stata affidata la responsabilità in materia di privacy e accreditamento;
- è stata assunta una nuova figura per il ruolo di Responsabile delle Risorse Umane.



1.5.3 Gli strumenti di programmazione, misurazione e controllo

In Fondazione Piatti è attivo il **Sistema di Gestione Qualità**, certificato conforme alla norma ISO 9001:2008 relativamente alla sede amministrativa e a **tutte le unità di offerta gestite**. Nell'ottobre 2015 la certificazione del Sistema di Gestione Qualità è stata estesa anche al CTRS Milano.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi, è ormai **consolidato il sistema di programmazione e controllo**, a cura della Direzione Generale e dei responsabili dei singoli servizi.

Per il personale vengono **realizzate rilevazioni annuali del grado di soddisfazione attraverso la job satisfaction**

➔ **PARAGRAFO 5.2.5**

e il monitoraggio costante delle malattie e degli infortuni

➔ **PARAGRAFO 5.2.3**

➔ **PARAGRAFO 5.2.4**

in una logica di comprensione degli eventi e delle loro cause, per pianificare azioni che riducano le condizioni che possano in qualche misura favorire questi accadimenti. Per quanto riguarda gli ospiti della Fondazione, da tempo è stata introdotta la **rilevazione annuale del grado di soddisfazione delle famiglie attraverso la customer satisfaction**

➔ **PARAGRAFO 2.5**

al fine di raccogliere il punto di vista di

chi rappresenta il fruitore del servizio e apportare i miglioramenti necessari per soddisfare al meglio i bisogni degli ospiti.

La Fondazione ha inoltre adottato un **Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001**, per la cui corretta interpretazione e applicazione è stato nominato un Organismo di Vigilanza (OdV), rinnovato con delibera del 15 dicembre 2015 per un triennio.

L'OdV è costituito da:

- Ing. Maurizio Cappelletti (Presidente, con competenza ed esperienza specifica)
- Avv. Piergianni Biancheri (Membro dell'Organismo, con competenza legale)
- Dr.ssa Luisella Carchen (Membro dell'Organismo, Direttore dell'Area Sociale della Fondazione e non titolare di processi in aree critiche).

Nel corso del 2015 l'OdV si è riunito 4 volte e ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del modello conducendo indagini e controlli volti ad assicurare che da parte di tutte le persone coinvolte nella Fondazione vi sia stato il rispetto delle regole di condotta e comportamento definite nel modello organizzativo e che le procedure previste non siano state trascurate, ignorate o violate.

Sono stati completati sia i controlli su tutti i processi previsti dal Manuale sia la formazione di tutti i dipendenti delle diverse strutture della Fondazione in materia del D. Lgs. 231/2001. L'esito dell'azione di verifica e controllo è stato positivo e non sono stati formulati rilievi rispetto ai requisiti richiesti in materia di esercizio e accreditamento, nonché dalla normativa regionale.

Coerentemente con l'evoluzione normativa, l'OdV ha inoltre individuato e definito le opportune modifiche del modello organizzativo.

L'attività più intensa sul versante dei **controlli esterni** è svolta dalle **Aziende Sanitarie Locali** (oggi ATS) che operano controlli mirati al rispetto delle disposizioni normative di accreditamento e all'appropriatezza degli interventi a favore degli ospiti.

Durante l'anno 2015 sono state effettuate 14 vigilanze, a seguito delle quali sono state formulate una prescrizione e quattro raccomandazioni, che sono state ottemperate nei tempi richiesti.



www.fondazionepiatti.it
alla sezione
"Chi siamo/Codice Etico e Manuale 231"

2. IL CUORE DELLA MISSIONE: LE PERSONE CON DISABILITÀ E LE LORO FAMIGLIE

2.1 I SERVIZI OFFERTI: I CENTRI E IL SAI?

Per rispondere ai bisogni delle persone con patologie psichiche e intellettive in tutto l'arco della vita e delle loro famiglie Fondazione Piatti gestisce 15 Centri di diversa tipologia, situati nelle province di Varese e Milano e accreditati presso la Regione Lombardia, e il SAI? - Servizio di Accoglienza e Informazione.

Nel 2015 le persone ospiti dei Centri della Fondazione sono state:

474¹
 (+31 rispetto al 2014)
 Persone ospiti
 dei Centri
 nel corso del 2015

380
 (+16 rispetto al 2014)
 Persone
 ospiti dei Centri
 al 31.12.2015

2.1.1 I Centri

Nel corso degli anni la Fondazione ha ampliato e diversificato i Centri in gestione, in modo da aumentare sempre più l'efficacia della propria risposta in termini sia quantitativi sia qualitativi.

I CENTRI RESIDENZIALI			
RSD	Residenze Sanitario assistenziali per persone con Disabilità	2	a San Fermo di Varese e Sesto Calende, sono rivolte a casi di maggiore complessità
CSS	Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità	4	a Bobbiate di Varese, Busto Arsizio (2) e Melegnano
CA	Comunità Alloggio	2	a Bregazzana di Varese e Busto Arsizio

I **Centri residenziali** sono strutture a carattere socio sanitario e socio assistenziale destinate a persone con disabilità prive del necessario supporto familiare o per le quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile.

Nei centri residenziali l'approccio globale ai bisogni dell'ospite è centrato prioritariamente sulla cura della persona, sullo sviluppo o mantenimento delle autono-

mie primarie, sullo sviluppo di interessi e abilità nelle diverse aree considerate (cognitiva, motoria, relazionale, occupazionale, della comunicazione), sulla valorizzazione degli spazi e sulla promozione di esperienze di integrazione sociale. Questo tipo di approccio è garantito da un'équipe multidisciplinare e dalla definizione di un Progetto Individuale, condiviso con la famiglia.

POSTI DISPONIBILI E OSPITI NEL 2015 NEI CENTRI RESIDENZIALI	Posti accreditati	Posti solo autorizzati	Ospiti nel corso del 2015	Ospiti presenti al 31.12.2015
RSD San Fermo	60	0	69	60
RSD Sesto Calende	32 ²	0	42	32
CSS Maria Luisa Paganoni	10	0	10	10
CSS Brugnoli-Tosi, Padiglione Armiraglio Magistrelli	10	2	21 ³	11
CSS Brugnoli-Tosi, Padiglione Mazzucchelli	10	2	26 ³	12
CA Brugnoli-Tosi, Padiglione Denna ⁵	0	10	16 ³	8
CSS Melegnano	10	0	11	10
CA Bregazzana	0	6 ⁴	9	0
TOTALE	132	20	204	143

² Sono 31 posti dedicati a tempi indeterminati, 1 posto per ricoveri temporanei.

³ Sono stati conteggiati anche gli ospiti accolti per inserimenti temporanei.

⁴ La Comunità Alloggio di Bregazzana è l'unico servizio di Fondazione Piatti che non è aperto tutto l'anno, ma offre la possibilità di inserimenti temporanei di sollievo in determinati periodi dell'anno.

⁵ Il 19.02.2016 l'unità di offerta ha ottenuto l'accreditamento come CSS, denominandosi CSS-Brugnoli Tosi, Padiglione Denna.



I CENTRI DIURNI

CDD Centri Diurni per Disabili **4** a Bobbiate e Bregazzana di Varese, Besozzo e Melegnano

CSE Centro Socio Educativo **1** a Melegnano

I **Centri diurni** sono spazi appositamente strutturati ad accogliere persone con disabilità di ambo sessi, **di età superiore ai 18 anni**, con una frequenza diurna, e hanno una funzione socio educativa, socio riabilitativa e assistenziale, mirata al miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità e della sua famiglia. Per ciascun utente, nell'ambito del Progetto Individuale, elaborato dall'équipe del Centro e condiviso con la famiglia,

vengono individuati obiettivi specifici, volti a sviluppare, migliorare e mantenere capacità relazionali, cognitive, motorie, di comunicazione, nonché le autonomie personali e sociali, favorendo anche il legame con la comunità locale.

All'interno dei Centri diurni si sviluppano attività e prestazioni in ambito motorio, occupazionale ed espressivo per favorire il processo di crescita e di integrazione sociale delle persone con disabilità.

POSTI DISPONIBILI E OSPITI NEL 2015 NEI CENTRI DIURNI

	Posti accreditati	Ospiti nel corso del 2015	Ospiti presenti al 31.12.2015
CDD Bobbiate	30	31	31
CDD Bregazzana	20	22	22
CDD Besozzo	26	28	28
CDD Melegnano	16	15	15
CSE Melegnano ⁶	5	3	2
TOTALE	97	99	98

⁶ Il 10.03.2016, a seguito di modifica nell'accreditamento, l'unità CSE Melegnano è stata convertita in CDD.



I CENTRI RIABILITATIVI/TERAPEUTICI PER L'ETÀ EVOLUTIVA

CRS Centro Riabilitativo Semiresidenziale **1** a Besozzo

CTRS Centro Terapeutico Riabilitativo Semiresidenziale **1** a Milano, dedicato al trattamento dell'autismo e dei disturbi pervasivi dello sviluppo

CT Comunità Terapeutica **1** a Fogliaro di Varese, in cui la residenzialità temporanea viene utilizzata a fini riabilitativi, educativi e assistenziali, quando si rende necessario il momentaneo allontanamento del minore dal contesto familiare

I **Centri riabilitativi e terapeutici** sono strutture a carattere sanitario che offrono prestazioni di cura e riabilitazione **a favore di minori con patologie neuropsichiche e neuromotorie**.

Gli interventi riabilitativi vengono attuati

esclusivamente su progetti individualizzati definiti dall'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA), secondo un modello operativo basato su una progettualità integrata.

POSTI DISPONIBILI E OSPITI NEL 2015 NEI CENTRI RIABILITATIVI/TERAPEUTICI PER L'ETÀ EVOLUTIVA

	Posti accreditati	Ospiti nel corso del 2015	Ospiti presenti al 31.12.2015
CRS Besozzo	40	105	87
CTRS Milano	40	49	40
CT Fogliaro	14 ⁵	17	12
TOTALE	94	171	139

⁵ Si precisa che i posti a contratto con l'ASL (ora ATS) al 31.12.15 sono 12.



Per conoscere nel dettaglio le prestazioni offerte si rimanda alle rispettive Carte dei Servizi, scaricabili dal sito www.fondazionepiatti.it alla sezione "I Centri".

Nella mappa la distribuzione territoriale dei Centri della Fondazione



2.1.2 Il servizio SAI?

Il SAI? è un **Servizio di Accoglienza e Informazione** dedicato ai genitori, ai fratelli e alle sorelle e a tutte le persone che, a diverso titolo, si occupano o prendono cura di una persona con disabilità intellettiva e relazionale quali operatori pubblici o del privato sociale, tutori o amministratori di sostegno.

È **nesso a disposizione gratuitamente** dalla Fondazione che, dal 2005, lo gestisce in collaborazione con Anffas Varese onlus e svolge una **funzione di servizio pubblico** perché aperto anche a coloro che non sono utenti o soci di Fondazione Piatti o Anffas Varese.

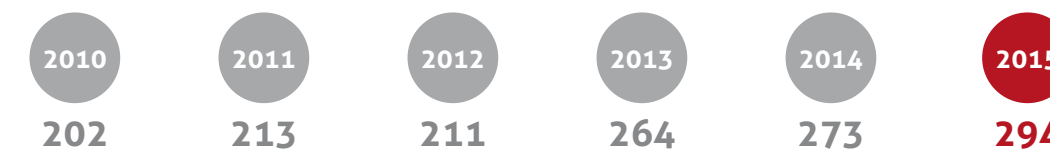
Il suo compito principale è **presidiare la tutela dei diritti e l'accesso ai servizi delle persone con disabilità**, offrendo: informazioni, orientamento e affiancamento nei rapporti con i Comuni, i servizi sociali, sanitari e amministrativi; accompagnamento nelle procedure per la tutela giuridica; consulenza nella definizione della compartecipazione al costo dei servizi; informazioni sulle normative e sugli adempimenti burocratici che ne derivano.

Il SAI? si trova presso la sede di Fondazione Piatti e, su appuntamento, anche presso il Centro Riabilitativo Semiresidenziale di Besozzo. Si accede per telefono, per e-mail o di persona previo appuntamento.

Nel 2015 si sono rivolte al SAI? **294 persone** (+8% rispetto al 2014).

Per lo più si tratta di familiari delle persone con disabilità

PERSONE CHE HANNO UTILIZZATO IL SERVIZIO NEGLI ULTIMI 6 ANNI



CHI SI E' RIVOLTO AL SERVIZIO SAI? NEL 2015

294

FAMILIARI	198	67,3%
ENTE PUBBLICO (COMUNI, ASL, ECC.)	39	13,3%
ENTE DI TERZO SETTORE	19	6,5%
TUTORE LEGALE O CONOSCENTE	5	1,7%
DIRETTO INTERESSATO	3	1,0%
NON SPECIFICATO	30	10,2%



PROGETTO VITA INDIPENDENTE

La Fondazione dal 2014 collabora attivamente, attraverso una specifica convenzione, con l'Ufficio di Piano di Varese per la realizzazione del "Progetto per la sperimentazione del modello di intervento in materia di **Vita Indipendente** e inclusione nella società delle persone con disabilità". Il progetto nasce dalla partecipazione a due bandi ministeriali nel 2013 e nel 2014, entrambi approvati e finanziati con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Un terzo progetto è già stato approvato per il 2016. Il concetto di *vita indipendente* rappresenta, per le persone con disabilità, la **possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona**, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono

incontrare le persone senza disabilità. Non si tratta necessariamente di vivere una vita per conto proprio o dell'idea della semplice autonomia, ma ha a che fare con l'**autodeterminazione delle persone con disabilità**. Il progetto Vita Indipendente è rivolto a persone adulte con disabilità di età compresa tra i 18-64 anni e ha l'obiettivo di promuovere un percorso condiviso di promozione della vita indipendente. I progetti vengono valutati da un'équipe multi-professionale, formata da un'assistente sociale e da uno psicologo di Fondazione Piatti, che elabora **percorsi individualizzati**, insieme alla persona ed eventuali altri portatori di interesse, in un'ottica di promozione della vita indipendente.

Nel 2015 sono stati attivati

29 PROGETTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ

rivolti a **18 UOMINI** e **11 DONNE**
di cui 7 con una disabilità motoria e 24 con disabilità intellettiva e relazionale

Azioni

Azioni	N° casi
Assistenza domiciliare con finalità di supporto alle autonomie	6
Inserimento in "appartamenti palestra" per la sperimentazione di una vita indipendente	8
Frequenza di centri diurni per lo sviluppo e il mantenimento di autonomie	10
Interventi di supporto domiciliare	3
Altro	2

Sono stati inoltre svolti due incontri con il **Prof. Luigi Croce** di formazione specifica sul tema della Vita Indipendente, proposti dal Comitato scientifico del Progetto.

Principali soggetti con cui Fondazione Renato Piatti onlus collabora nel Progetto Vita Indipendente

Enti istituzionali con funzioni di soggetti inviati e lavoro di rete

- Comune di Varese
- Comune di Malnate
- Comune di Casciago
- Area fragilità – ATS di Varese
- CFPIL di Varese
- NIL di Varese

Soggetti del Terzo settore coinvolti per l'attuazione

- Cooperativa sociale "La Miniera di Giove" di Malnate
- Cooperativa sociale "IL Millepiedi ONLUS" di Varese
- Associazione "La Finestra" ONLUS di Malnate
- Cooperativa sociale "Il Girasole" ONLUS di Venegono Superiore
- Cooperativa sociale "ABAD" ONLUS di Inarzo
- Cooperativa sociale "Sim-patia" ONLUS di Valmorea
- Cooperativa sociale "Progetto 98" ONLUS di Somma Lombardo
- Comunità Alloggio "La Monda" di Arcisate
- SFA "Magari Domani" di Gazzada
- Centro Diurno via Maspero, Varese

2.2 LE PERSONE OSPITI DEI CENTRI

380

OSPITI DEI CENTRI A FINE 2015

COMPONENTE PIÙ NUMEROSA **142** **OSPITI DI ETÀ COMPRESA TRA 0 E 18 ANNI** per lo più presenti nelle strutture sanitarie

in particolare **87** presso il CRS Besozzo e **40** presso il CTRS Milano

COMPONENTE MENO NUMEROSA **13** **OSPITI DI ETÀ PARI O SUPERIORE A 65 ANNI**

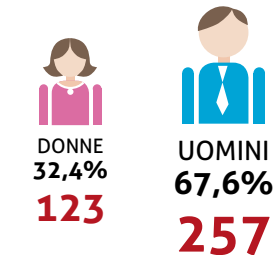
in particolare **10** inseriti nelle RSD

OSPITI PER FASCE DI ETÀ

142 DA 0 A 18 ANNI 37,4%	108 DA 19 A 40 ANNI 28,4%
117 DA 41 A 64 ANNI 30,8%	13 DAI 65 ANNI IN SU 3,4%

OSPITI SUDDIVISI PER GENERE

Si ha, come negli anni precedenti, una **netta prevalenza della componente maschile**.





Per quanto riguarda la tipologia di fragilità, la disabilità intellettiva si configura nella maggior parte dei casi come **pluridisabilità**. In effetti solo il 26% circa delle persone accolte nei Centri presenta una disabilità esclusivamente intellettiva, mentre nella maggior parte dei casi è presente almeno un altro tipo di fragilità. In realtà il quadro è ancora più complesso: non sono state considerate, infatti, le **pro-**

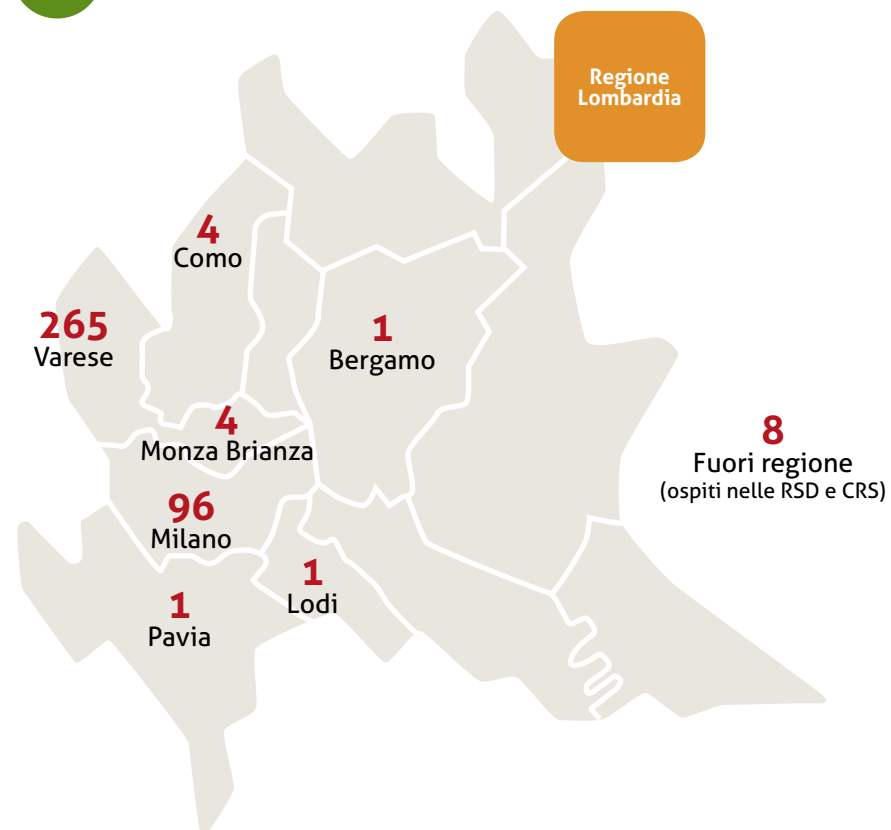
blematiche di natura strettamente sanitaria che hanno un'incidenza importante, in particolare nei Centri residenziali. Particolarmente rilevante è il numero di persone prese in carico con **disturbo dello spettro autistico**: 112 persone, pari quasi al **30% del numero complessivo di utenti**, che nella grande maggioranza frequentano i Centri riabilitativi per minori.

380 OSPITI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ	N° OSPITI	%
Centri Riabilitativi/Terapeutici per l'età evolutiva		
Intellettiva	5	3,6%
Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale	32	23%
Intellettiva e patologia psichiatrica	5	3,6%
Intellettiva e disturbo dello spettro autistico	85	61,2%
Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)	12	8,6%
	139	100%
Centri Residenziali e Centri Diurni		
Intellettiva	94	39%
Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale	60	24,9%
Intellettiva e patologia psichiatrica	60	24,9%
Intellettiva e disturbo dello spettro autistico	27	11,2%
Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)	0	0
	241	100%

380

OSPITI SUDDIVISI PER PROVENIENZA TERRITORIALE



Gli ospiti **provengono principalmente dalla Provincia di Varese**, dove si concentra anche la maggior parte dei Centri. Tuttavia si contano anche numerose provenienze dalla Provincia di Milano, soprattutto per gli inserimenti di tipo residenziale, ma anche per il CTRS Milano.





STORIA DI M., UN PERCORSO DI CRESCITA (DI CENTRO IN CENTRO) IN FONDAZIONE PIATTI

M. è arrivato piccolo in Fondazione Piatti, poco più di 4 anni, accompagnato per mano da mamma e da papà e con un bagaglio di storia fatto di faticose realtà quotidiane, ma soprattutto di affetti prima che di diagnosi.

Un nucleo familiare semplice: mamma, papà, una sorella e un fratello, con una scarsa rete sociale intorno, se non la Scuola dell'Infanzia e la sua insegnante di sostegno.

Sin dal primo momento i genitori di M. hanno manifestato una grossa fiducia nei confronti degli operatori di Fondazione Piatti, esprimendo aspettative, desideri e sogni: tra questi la possibilità per M. di acquisire il linguaggio verbale e di diventare autonomo.

M. non guarda gli operatori, rimane in braccio alla sua mamma e le prime osservazioni più tecniche rilevano una grossa compromissione della comunicazione, una difficoltà nella comprensione delle convenzioni sociali che normalmente regolano i rapporti tra le persone, l'esistenza di abitudini e rituali stereotipati. L'osservazione pone comunque in evidenza un bimbo con un grande bisogno di protezione e sicurezza.

M. comincia quindi la sua avventura all'interno del CRS Besozzo, dove l'équipe multidisciplinare progetta interventi riabilitativi intensivi, con un approccio integrato, che vede come protagonisti costantemente la famiglia e la scuola.

In base ai suoi bisogni, viene definito un piano di intervento riabilitativo personalizzato, concordato con la UONPIA e la famiglia, del quale vengono definiti obiettivi nelle aree relazionale, cognitiva, della comunicazione e motoria, attraverso esperienze modellate sulle differenze individuali ed esperienze appropriate al suo grado di sviluppo.

Nel frattempo M. inizia a parlare. Questo è un grande momento, di grande soddisfatta commozione per gli operatori.

Passano i giorni, gli anni e M. diventa adolescente, il conflitto tra desiderio e la paura di crescere si manifesta anche attraverso agiti di aggressività e di ribellione e quindi subentrano altri bisogni, soprattutto la necessità della famiglia di un periodo sollievo e il bisogno sociale per il ragazzo di iniziare a vivere la residenzialità. Viene quindi proposto un inserimento temporaneo, presso la Comunità Terapeutica di Fogliaro e, successivamente, per un breve periodo, presso la RSD Sesto Calende.

M. vive la residenzialità con il supporto di educatori e OSS, viene formato e preparato a gestire in modo autonomo e a piccoli gruppi la sua giornata.

Si separa, anche se con molta fatica, dalla sicurezza, valorizzazione e accudimento delle figure di riferimento primarie, di cui godeva nel suo ruolo di figlio/fratello/bambino, pur rimanendo la famiglia punto di riferimento con un ruolo determinante nel coadiuvare l'opera educativa, riabilitativa e di integrazione sociale.

M. adulto esprime il nuovo bisogno che Fondazione Piatti soddisfa, offrendogli una possibilità di vita di comunità a Bobbiate, dove gli obiettivi di lavoro si centrano soprattutto su quella costruzione di un'identità, avviata già da piccolo, più indipendente e stabile. Infatti la Comunità dà a M. la possibilità di gestire in modo autonomo la quotidianità in una vera e propria casa in cui le persone hanno l'opportunità di vivere in modo indipendente, ma nello stesso tempo, protetto.

In questi giorni M. è passato dalla CSS di Bobbiate alla CSS de La Nuova Brunella; ha già raggiunto diversi traguardi, ma il viaggio continua...

Varese, maggio 2016

Una operatrice

2.3 LE RICHIESTE DI INGRESSO E LA DINAMICA DEGLI OSPITI NEI CENTRI

RICHIESTE DI ACCESSO AI NOSTRI SERVIZI NEL CORSO DEL 2015

255

118
richieste di accesso
per i Centri riabilitativi/terapeutici
per l'età evolutiva
(CRS Besozzo, CTRS Milano, CT Fogliaro)

137

richieste di accesso
per gli altri Centri,
relative a 100 persone⁶

RICHIESTE DI ACCESSO ACCOLTE NEL CORSO DEL 2015

158

(+21 rispetto al 2014)

A tempo
indeterminato

A tempo
determinato
(sollievi)

CENTRI RESIDENZIALI (RSD, CSS e CA)	10	103 (relativi a 50 persone)
CENTRI DIURNI (CDD e CSE)	5	
CENTRI RIABILITATIVI/TERAPEUTICI PER L'ETÀ EVOLUTIVA	40	

TOTALE

55

103

DIMISSIONI NEL CORSO DEL 2015

43

(+18 rispetto al 2014)

- 32 per raggiungimento obiettivi riabilitativi e/o termine percorso riabilitativo (CRS, CTRS e CT)
- 1 per trasferimento in altro Ente
- 3 per trasferimento in altri Centri di Fondazione Piatti
- 1 per decisione della famiglia
- 6 per decesso



⁶ Alcune persone hanno formalizzato nell'anno più di una richiesta di accesso.

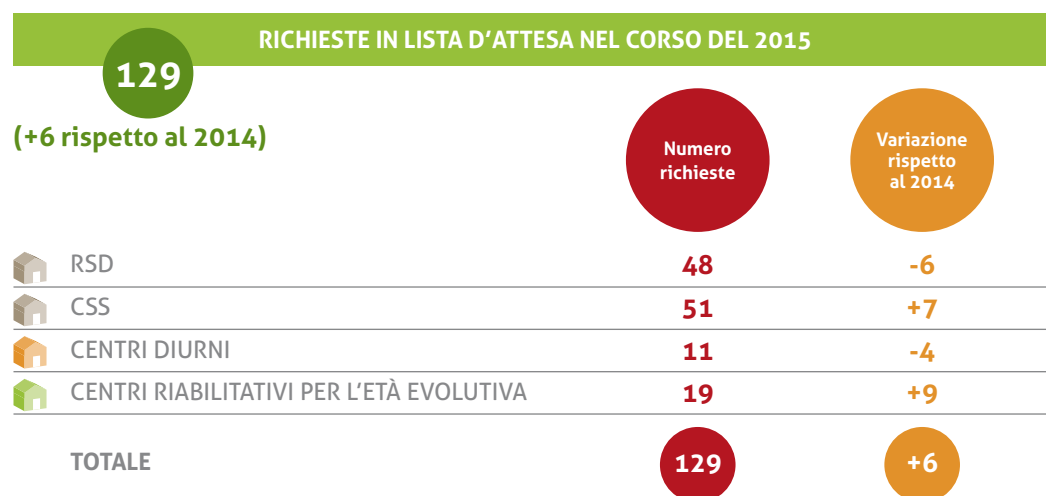
Alla data in esame risultano **129 richieste in lista di attesa** (123 nel 2014). Si segnala però che 26 persone risultano nelle liste di attesa di più Centri della Fondazione. La maggior parte delle persone risultano inserite nelle liste di attesa delle strutture residenziali socio sanitarie, un dato che evidenzia come il maggior numero di richieste riguardino situazioni complesse, difficilmente gestibili presso il domicilio, per le quali viene richiesto un inserimento residenziale.

2.4 LE RISPOSTE ALLE FAMIGLIE

La Fondazione fornisce risposte ad alcuni fondamentali bisogni delle famiglie delle persone con disabilità attraverso il SAI? e altri progetti e servizi.

2.4.1. Informazione – orientamento – accompagnamento A CURA DEL SAI?

Il SAI? nel 2015 ha dato risposta a **190 utenti per 317 richieste** (pari al 56% degli interventi complessivi del SAI?) relative a esigenze di informazione e orientamento. Alle tematiche consuete, nel 2015 se ne sono aggiunte di specifiche generate dall'introduzione del nuovo ISEE.



SAI? - RICHIESTE DI INFORMAZIONE, ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO

	Utenti	Richieste
Orientamento nella rete dei servizi sociali, educativi, sanitari pubblici e del privato sociale	85	118
Minori	54	84
Orientamento nella rete dei servizi sociali, educativi, sanitari pubblici e del privato sociale		
Agevolazioni fiscali, pensionistiche e lavorative legate alla condizione di invalidità	18	51
Minori	11	11
Agevolazioni fiscali, pensionistiche e lavorative legate alla condizione di invalidità		
ISEE	22	53
	190	317

I PROGETTI EX DGR 39/2013

Regione Lombardia con D.G.R. 392/2013 ha disposto, per la prima volta nel proprio sistema di *welfare*, la realizzazione di interventi di **Case Management** rivolti a sostenere le **famiglie di persone (adulte e minori) affette da disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico**.

Si tratta di interventi di orientamento e accompagnamento per le famiglie, che mirano ad agevolare l'accesso alla rete dei servizi, a potenziare in modo coordinato le capacità di risposta del sistema e ad assicurare la modalità di erogazione delle prestazioni.

La Fondazione ha partecipato da subito, sottoscrivendo un piano partecipato con l'ASL (ora ATS), e da maggio 2014 continua a garantire, a seguito dei successivi rinnovi previsti dallo stesso ente, azioni di informazione, orientamento e consulenza.

Da maggio 2014 a dicembre 2015 sono state gestite

24

AZIONI
a favore di 15 persone
con disturbo pervasivo dello sviluppo:
13 minori e 2 adulti

(in alcuni casi la stessa persona ha beneficiato della continuità dell'azione e del riconoscimento di azioni differenti)

DGR 392/2013 – AZIONI SVOLTE

INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO	4
CONSULENZA A FAMIGLIE E OPERATORI DEI SERVIZI TERRITORIALI	19
SOSTEGNO ALLE RELAZIONI FAMILIARI	1

2.4.2 Sostegno ai compiti di cura

PERIODI DI SOLLIEVO A FAVORE DELLE FAMIGLIE

La disabilità complessa porta sempre la famiglia, nel tempo, a una condizione di fatica e di sovraccarico, fisico ed emotivo. Fondazione Piatti ha confermato anche nel 2015 l'offerta di **periodi di ricovero temporaneo** per rispondere a diverse esigenze delle persone con disabilità e delle loro famiglie (momenti di grave complessità della gestione a domicilio della persona con disabilità, esigenze e bisogni particolari delle famiglie nonché urgenze familiari, specifici progetti di avvicinamento alla residenzialità). Questa opportunità è offerta sia alle persone già inserite nei Centri diurni della Fondazione, sia a persone esterne.

Nel 2015 sono state 50 (+3 rispetto al 2014) le **persone che hanno usufruito di tale opportunità**: 19 sono ospiti delle strutture diurne della Fondazione, mentre

31 sono persone esterne provenienti dal domicilio o soprattutto da altre strutture diurne del territorio.

I ricoveri temporanei sono stati 103 per un totale di 929 giorni di assistenza erogate.

Rispetto al 2014 si è avuto un lieve aumento del numero di ricoveri (+7) e una contestuale riduzione significativa del numero di giornate (-601), dovuta a diversi fattori.

Va rilevato inoltre che in molti ambiti distrettuali anche per il 2015 non sono state disponibili le risorse spesso utilizzate per finanziare progetti di inserimento temporaneo e pertanto il costo è stato prevalentemente a carico delle famiglie.

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO PROFESSIONALE

La Fondazione mette a disposizione un servizio di accompagnamento professionale per i Centri diurni ubicati in provincia di Varese, volto a sostenere le famiglie e i Comuni nel **servizio di trasporto giornaliero da e per la struttura**. Il servizio ha risposto alle esigenze di **44 famiglie**.

Per situazioni particolarmente complesse presenti nei propri Centri diurni, la Fondazione cerca inoltre di dare sostegno, fornendo assistenza e accompagnamento, ai quei nuclei familiari che, per diverse motivazioni, non riescono a gestire sempre in autonomia i momenti di visite specialistiche ed esami dei propri figli.

INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI A FAVORE DI MINORI IN CONDIZIONI DI DIPENDENZA VITALE

La Fondazione ha cercato di rispondere anche ai bisogni di minori in condizioni di dipendenza vitale e con vita di relazione fortemente inibita che non frequentano i propri Centri riabilitativi e per i quali l'ASL (ora ATS) di Varese ha attivato delle specifiche azioni in ambito domiciliare. A seguito di specifica convenzione con l'ASL, a ottobre 2015 è stato attivato un progetto di interventi domiciliari, a carattere educativo e socializzante, che si è rivolto a **3 minori**.

INTERVENTI A FAVORE DI UTENTI CON BISOGNI COMPLESSI

Attraverso le risorse messe a disposizione dalla **Regione Lombardia** (sulla base delle previsioni della **D.G.R. 1746/2011**) nell'ambito di alcuni Centri della Fondazione sono stati attivati progetti di intervento educativo e assistenziale individualizzati, volti a supportare la famiglia al fine di favorire la permanenza a domicilio e nel proprio contesto di vita delle persone con bisogni complessi.

PROGETTI ATTIVATI NEL 2015

8

🏠 CDD Bregazzana	3
🏠 CDD Bobbiate	3
🏠 CSS Busto Arsizio	2

PRESIDIO SUL SERVIZIO DAMA A CURA DEL SAI?

Un'azione indiretta di tutela del diritto alla salute da parte della Fondazione è stata l'attività di "presidio" sul servizio DAMA (Assistenza e accoglienza in ospedale di pazienti con disabilità), introdotto nel nosocomio multizonale di Varese nell'autunno 2012 sulla scorta dell'esperienza realizzata dall'Ospedale San Paolo di Milano. Con la fine del 2014 il medico incaricato, per ragioni amministrative, ha dovuto interrompere la propria attività presso il DAMA. Il servizio è rimasto garantito da alcune supplenze di medici del pronto soccorso e dalla capo sala. Nel mese di agosto 2015 è arrivato il nuovo medico, trasferito al DAMA dell'Ospedale San Paolo di Milano. Il SAI?, in affiancamento ai Presidenti di Anffas e Fondazione, ha tenuto i contatti con la Direzione dell'Ospedale affinché il vuoto creatosi venisse colmato in tempi brevi. Una linea di continuità è stata garantita dalla presenza dei volontari della Fondazione.

2.4.3 Sicurezza economica A CURA DEL SAI?

Il SAI? nel 2015 ha dato risposta a **29 richieste di famiglie** relative a informazioni

sui diritti o accompagnamenti nei rapporti con i Comuni sul tema della compartecipazione economica (19% dell'attività del SAI?). In due situazioni di accompagnamento l'intervento del servizio è stato determinante nella positiva soluzione del contrasto con il Comune. Altre purtroppo hanno mantenuto lo stallo degli anni precedenti, sovente giustificato o dall'incertezza creatasi dal nuovo ISEE o dalla mancanza di risorse, in particolare nei Comuni di piccole dimensioni.

2.4.4 Protezione giuridica A CURA DEL SAI?

Gli interventi per la tutela sono stati garantiti attraverso lo **"Sportello Tutela Giuridica"** di Anffas e Fondazione Piatti, che ha operato in rete con altri 20 sportelli del territorio facenti parte del Comitato Varese ADS. Gli **utenti nel 2015 sono stati 75**, per un totale di **144 prestazioni**.

RICHIESTE SEGUITE NEL 2015

75

Ricorsi	9
Rendiconti	41
Consulenze	25

2.5 L'OPINIONE DELLE FAMIGLIE SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI

QUESTIONARI DISTRIBUITI AI FAMILIARI DEGLI UTENTI DEI CENTRI

358

INDAGINI RIGUARDO I CENTRI

185 questionari validi 64% (57% nel 2014)

Anche per il 2015 si è provveduto a elaborare un indicatore sintetico, definito livello di soddisfazione, calcolato sia per singola struttura, sia come indice globale riferito alla totalità dei servizi. Il valore del livello di soddisfazione considerato adeguato è pari o superiore a 4. **Il valore medio ottenuto globalmente per l'anno 2015 è pari a 4,37** (4,35 nel 2014; 4,44 nel 2013); **tutti i Centri hanno raggiunto o superato il valore 4,00.**

Le indagini di *customer satisfaction* effettuate nel 2015 hanno riguardato la **totalità dei servizi socio sanitari e sanitari gestiti dalla Fondazione (15 Centri) e il servizio SAI?**. In entrambe le aree di valutazione i risultati sono migliori rispetto all'anno precedente.

INDAGINI RIGUARDO IL SERVIZIO SAI?

38 questionari validi

Il 21% di quelli che hanno risposto (38) ha dichiarato di avere utilizzato tale servizio. Di questi:

- il 75% si ritiene molto soddisfatto, il 19% soddisfatto e il 3% (corrispondente ad 1 risposta) parzialmente soddisfatto delle risposte ottenute;
- il 59% considera ottima, il 38% soddisfacente e il 3% sufficiente la professionalità degli operatori.

Nel 2015 sono stati formalmente registrati:

17 RECLAMI⁷
(26 NEL 2014)

- 4 aspetti di comunicazione verso la famiglia
- 5 aspetti organizzativi
- 9 aspetti inerenti l'assistenza all'ospite

14 APPREZZAMENTI⁸
(9 NEL 2014)

- 1 aspetto di comunicazione verso la famiglia
- 2 aspetti organizzativi
- 11 aspetti inerenti l'assistenza all'ospite
- 2 altro

Tutti i reclami vengono gestiti secondo una procedura stabilita nel Sistema di Gestione Qualità, che prevede, oltre all'ascolto diretto delle persone che fanno reclamo e a opportune verifiche interne, una risposta scritta in merito alle azioni intraprese a fronte del problema segnalato.



⁷ La suddivisione dei reclami per tipologia dà una somma (18) superiore al totale dei reclami registrati (17) poiché tre di essi avevano come oggetto due aspetti contestualmente.

⁸ La suddivisione degli apprezzamenti per tipologia dà una somma (16) superiore al totale degli apprezzamenti registrati (14) poiché uno di questi esprimeva l'apprezzamento di tre famiglie.

3. L'ATTIVITÀ DEI SINGOLI CENTRI

3.1 I CENTRI RESIDENZIALI

3.1.1 RSD San Fermo (dedicata a Piero Manfredini)

al 31.12.2015 Via Monte Cristallo, 26 - 21100 Varese

60
OSPITI

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

20	Intellettiva
13	Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale
17	Intellettiva e patologia psichiatrica
10	Intellettiva e disturbo dello spettro autistico
0	Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Stefania Baldi



FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2015



Sono state realizzate opere di **adeguamento dell'area piscina in favore degli ospiti meno autonomi** nella deambulazione e nel movimento. In particolare la struttura è stata dotata di un sollevatore elettrico con rotaie a soffitto e di un sollevatore idraulico per agevolare l'ingresso e la movimentazione in acqua degli ospiti e la sicurezza è stata migliorata attraverso la pavimentazione antiscivolo nei bagni.



Alle attività espressive, occupazionali, motorie e ludiche, previste dai progetti individualizzati degli ospiti, si affiancano altre **attività svolte all'esterno della struttura in un'ottica di socializzazione e inclusione sociale**: il torneo di bocce presso la Bocciofila di Ternate, in cui gli ospiti hanno sfidato le squadre degli altri centri condividendo un momento comunitario in cui sono importanti la coordinazione motoria, il lavoro di squadra, il senso della regola, la relazione con gli altri; la giornata all'Arca del Serprio organizzata da Rotaract, che ha permesso la visita al centro di rieducazione equestre e la partecipazione a laboratori legati all'accudimento degli animali da fattoria; la moto-terapia in occasione di EICMA presso la Fiera di Rho e a Savona, dove alcuni ospiti hanno assistito agli show di piloti *freestyle* e hanno potuto salire in moto con loro; la Staffettona della Befana organizzata alla piscina di Mozzate dall'Associazione Aldo Perini onlus a cui la RSD San Fermo ha partecipato con la squadra delle "Alge di San Fermo", guadagnandosi per il secondo anno consecutivo la menzione speciale "Mi metto in gioco"; la visita di Villa Panza di Varese, la mostra "Natura Naturans" e le stanze di luce di Dan Flavin e relativo laboratorio; la gita in giornata ad Arenzano con visita del Santuario di Gesù Bambino di Praga e del Presepio; una giornata alla fattoria Pasqué con laboratorio di produzione del formaggio.



In occasione dell'Anffas Open Day gli abitanti del quartiere sono stati invitati allo spettacolo di giocoleria e teatro di strada dell'artista Marco Rapparoli presso l'Auditorium dell'istituto "Don Rimoldi" di San Fermo, all'esibizione di ginnastica artistica e acrobatica dei Flyer Gym e al laboratorio di giocoleria e circo per famiglie organizzato dall'associazione "Impronte Creative" di Gallarate. In occasione del Natale per la prima volta gli ospiti hanno partecipato ai mercatini organizzati al Brinzio dalla Fondazione Molina, esponendo e vendendo oggettistica di loro produzione, e alla fiaccolata "Luce di Betlemme" che, attraversando il quartiere, ha portato una fiaccola simbolica fino al parco della struttura.



I rapporti con i familiari sono piuttosto stretti e frequenti. Nella quasi totalità dei casi i familiari si dicono soddisfatti del servizio offerto dalla struttura; la gestione alberghiera (in particolare il servizio di lavanderia in *outsourcing*) viene segnalata come elemento perfettibile. Alcuni familiari partecipano attivamente alla Commissione Mensa o ad attività ludiche e culturali organizzate dalla struttura, rafforzando uno stile educativo improntato al mantenimento dei legami con le famiglie di origine.





3.1.2

RSD Sesto Calende

al 31.12.2015

Via Lombardia, 14 - 21018 Sesto Calende (VA)

32
OSPITI

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

10	Intellettiva
9	Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale
10	Intellettiva e patologia psichiatrica
3	Intellettiva e disturbo dello spettro autistico
0	Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Massimo Ratti

1

IMPIEGATO

8

EDUCATORI
PROFESSIONALI

1

COORDINATORE
INFERMIERISTICO¹

7

ASA

23

OSS

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2015



Interventi
alla
struttura

Sono stati terminati i lavori di sistemazione dell'**impianto natatorio** interno al Centro (sostituzione della copertura e dell'impianto di filtrazione) ed è stato sostituito il bruciatore della caldaia per migliorarne le prestazioni.



Interventi relativi
al servizio
e alle attività
svolte



Aspetti relativi
al rapporto
con la comunità
territoriale



Aspetti relativi
al rapporto
con i familiari

Nel corso dell'anno è stato implementato un modello in cui le proposte educative sono studiate a livello individuale o di piccolo gruppo, con tempi brevi e a rotazione. Per il dominio del benessere: **passeggiate brevi ma ripetute** per gli ospiti che normalmente si servono di una carrozzina e sedute specialistiche di **fisiochinesiterapia** nella piscina terapeutica interna. Per il benessere emozionale: **pet therapy** e **musicoterapia**. Per lo sviluppo personale: **laboratori espressivi**, durante i quali gli ospiti hanno svolto lavoretti artistici, redatto il giornalino, realizzato il calendario 2016 e utilizzato PC e tablet.

È stata avviata una convenzione per lo svolgimento di stage formativi a favore degli studenti del liceo delle scienze umane locale. L'Anffas Open Day di marzo è stato animato dal prestigiatore Roberto Bombassei. In occasione della Giornata della Memoria la struttura ha ospitato una mostra fotografica sulle guerre, organizzata dall'Associazione 46° parallelo. Per le festività natalizie, gli ospiti hanno animato uno spettacolo, guidati dalla musicoterapeuta e dal prestigiatore Roberto Bombassei. L'iniziativa ha richiamato numerosi partecipanti esterni. Quattro ospiti hanno partecipato al pellegrinaggio a Lourdes accompagnati dai volontari dell'associazione Mater Infirmorum.

Sono incrementati gli incontri individuali con i familiari delle persone inserite per affrontare con tempestività eventuali problematiche e difficoltà. Sono stati garantiti incontri individuali con i responsabili dei servizi offerti in *outsourcing* (lavanderia e cucina) in modo da affrontare con un lavoro congiunto i vari problemi che si manifestavano durante il corso dell'anno.





3.1.3

CSS Maria Luisa Paganoni

al 31.12.2015 Via Giovanni Macchi, 12 - 21100 Varese

10
OSPITI

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

3	Intellettiva
2	Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale
4	Intellettiva e patologia psichiatrica
1	Intellettiva e disturbo dello spettro autistico
0	Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Alessandra Testa

2

EDUCATORI
PROFESSIONALI

1

EDUCATORE

3

ASA

3

OSS

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2015



Interventi
alla
struttura

Sono stati acquistati un nuovo lavello e una nuova lavatrice professionale. Per migliorare sicurezza ed efficienza si è sostituito l'automezzo in dotazione. Ciascun bagno è stato dotato di un ulteriore maniglione di sicurezza per garantire la stabilità degli ospiti durante le docce.



Interventi relativi
al servizio
e alle attività
svolte

Sono state introdotte nuove attività: **laboratorio del colore** per la libera espressione artistica degli ospiti in un contesto ristretto e protetto e nuove attività didattiche di **stimolazione cognitiva**.



Aspetti relativi
al rapporto
con la comunità
territoriale



Aspetti relativi
al rapporto
con i familiari

Il 28 marzo 2015 si è svolto l'Anffas Open Day che ha visto il coinvolgimento dell'intero Polo di Bobbiate, dei Runners, dei bambini del Varese Calcio e della popolazione, in una camminata per le vie di Bobbiate; a tale iniziativa, cui ha presenziato l'assessore allo sport del Comune di Varese, era associata una lotteria, i cui premi sono stati interamente devoluti dai commercianti della zona.

Le famiglie sono state coinvolte, oltre che durante gli incontri programmati per la condivisione delle singole progettualità, anche in occasione del Natale con un aperì-cena in comunità.

3.1.4

CSS Melegnano

al 31.12.2015 Via San Francesco, 7 - 20077 Melegnano (MI)

10
OSPITI

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

7	Intellettiva
1	Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale
2	Intellettiva e patologia psichiatrica
0	Intellettiva e disturbo dello spettro autistico
0	Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Laura Berrone

1

IMPIEGATO

3

EDUCATORI

3

ASA

6

OSS





PROGETTO VACANZE

"Il Progetto Vacanze ha rappresentato per Mattia un excursus di cambiamento e di crescita. Mattia adora il mare. L'acqua è un elemento importantissimo per lui perché lo libera dalle stereotipie che lo bloccano nel quotidiano. La decisione di mandarlo in vacanza da solo è stata una decisione felice. Mattia racconta delle vacanze ma non tutto, alcuni ricordi li vuole conservare solo per sé; ci fa capire che quelli sono i "suoi" momenti, mentre con la mamma ce ne sono e saranno altri e questo è un passo molto importante verso una vita quanto più possibile indipendente. È un'opportunità da non negare a un figlio e da non negarsi come famiglia."
mamma Donatella

Anche nel 2015 è stato organizzato il **Progetto Vacanze** per gli ospiti dei Centri di Fondazione Piatti. Le proposte sono partite da un'attenta valutazione delle passate esperienze e articolate in *vacanze brevi* (5 giornate effettive), allargando la proposta anche agli ospiti dei Centri diurni, e *vacanze lunghe* (7 giornate effettive), con destinazione *mare, lago o montagna* in strutture già collaudate o di nuova introduzione.

Nell'estate 2015, **34 ospiti** hanno goduto di vacanze brevi: 20 al lago, nella località di Toscolano Maderno (BS) presso la Villa della Rosa di proprietà dell'Anffas Brescia, e 14 in montagna, presso l'Hotel Casa Alpina di Campodolcino (SO); mentre **67 ospiti** hanno fruito di vacanze lunghe: 26 al mare presso il Camping Cesenatico di Cesenatico (FC) e 14 nella struttura di nuova introduzione del Villaggio Torre Marina di Massa Carrara (MC); 16 al lago, nella struttura di Toscolano Maderno; 11 in montagna, presso la struttura di Campodolcino.

Hanno quindi partecipato in totale 101 ospiti (come nel 2014) ma è cresciuto il numero di operatori e automezzi (+11) che li hanno accompagnati, a garanzia di una maggiore attenzione e assistenza durante i soggiorni.

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2015



Interventi alla struttura

Sono stati posati un cancello elettrico e una **tettoia di protezione** sul balcone esterno, che permettono agli ospiti di fruire dello spazio esterno in sicurezza trascorrendo del tempo all'aria aperta, impegnati in attività come giardinaggio e cura del verde.



Interventi relativi al servizio e alle attività svolte

Sono stati introdotti **nuovi protocolli** per rispondere agli obblighi di legge sulla gestione dei farmaci e sulle attività con gli ospiti. **L'attività motoria** in acqua con il tecnico ISEF è stata incrementata ed è iniziata l'attività di **botte** presso la bocciofila comunale di Vizzolo Predabissi.



Aspetti relativi al rapporto con la comunità territoriale

In seguito alla frequentazione della bocciofila di Vizzolo, due nuovi volontari si sono aggiunti in struttura. Da marzo 2015 sono stati accolti in struttura ragazzi autori di reato all'interno di un progetto di "messa alla prova" e ragazzi con disabilità inseriti nei percorsi scolastici per uno stage formativo.



Aspetti relativi al rapporto con i familiari

Le iniziative proposte dal Centro sono state ben accolte dalle famiglie, che hanno partecipato quasi sempre ai momenti di festa organizzati e alla riunione plenaria per la presentazione delle attività pianificate.

3.1.5

CSS e CA Brugnoli-Tosi (Padiglione Armiraglio Magistrelli, Padiglione Mazzucchelli, Padiglione Denna)

al 31.12.2015

Via Piombina, 16 - 21052 Busto Arsizio (VA)

18 OSPITI

CSS Brugnoli-Tosi (Padiglione Armiraglio Magistrelli e Padiglione Mazzucchelli)

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

9	Intellettiva
2	Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale
6	Intellettiva e patologia psichiatrica
1	Intellettiva e disturbo dello spettro autistico
0	Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)

8 OSPITI

CA Brugnoli-Tosi (Padiglione Denna)

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

5	Intellettiva
2	Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale
1	Intellettiva e patologia psichiatrica
0	Intellettiva e disturbo dello spettro autistico
0	Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Sonia Marantelli

1

CSS e CA

IMPIEGATO

6

CSS

EDUCATORI PROFESSIONALI

1

CA

6

CSS

ASA

4

CA

5

CSS

OSS

1

CA



FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2015



Interventi alla struttura

Sono state acquistate nuove sedie per le sale da pranzo ed effettuati diversi interventi di manutenzione straordinaria.



Interventi relativi al servizio e alle attività svolte

È stata intensificata nella programmazione settimanale l'attività di **motricità in acqua**, considerati i benefici prodotti nei partecipanti sia a livello fisico che emotivo. Una volta a settimana è stata introdotta l'attività di **Atelier** con un arte-terapeuta in formazione, che va a stimolare il "fare creativo" di un piccolo gruppo di ospiti della comunità. Per circa quattro mesi è stata condotta da un gruppo di esperti un'esperienza di **pet therapy**, in vista di un avvicinamento al Parcocanile di Magnago. All'interno delle attività di stimolazione basale, pregresse, è stato introdotto il **laboratorio "Io e il corpo"** che, facendo leva sui principi della stimolazione corporale, introduce al movimento a ritmo di musiche di vario genere.



Aspetti relativi al rapporto con la comunità territoriale

Il rapporto con il territorio circostante è il motore del lavoro in rete che le comunità svolgono quotidianamente. Il quartiere di Sacconago e alcuni gruppi e associazioni locali sono stati "agganciati" con un reciproco coinvolgimento nelle varie iniziative: il gruppo Scout in occasione dell'Anffas Open Day; il coretto della chiesa del quartiere durante il periodo natalizio, le feste di quartiere e del buon vicinato; il gruppo di affezionate volontarie della "S. Vincenzo", che vengono a trovare tutti i venerdì pomeriggio gli ospiti e li coinvolgono in momenti speciali come la gita al Museo del Tessile di Busto Arsizio e in uno spettacolo in occasione del Natale, in cui gli ospiti si improvvisano attori per un giorno. Sono proseguiti i contatti con la cooperativa Progetto e promozione lavoro, con la quale una volta a settimana si svolge l'attività di lavorazione della creta e una volta al mese la "cena organizzata". Con i ragazzi e una docente dell'Istituto superiore ISIS Facchinetti di Castellanza è stata avviata una collaborazione nell'approccio alla psicomotricità.



Aspetti relativi al rapporto con i familiari

Le tre comunità sono strutture aperte a mantenere i rapporti con il nucleo di provenienza degli ospiti: sono in elaborazione esperienze di integrazione tra famiglia d'origine e "famiglia acquisita", accogliendo la disponibilità di alcuni genitori di mettere a disposizione della comunità le loro competenze.

3.1.6 CA Bregazzana

9

OSPITI³

in sollievo temporaneo nel corso dell'anno

Via Angelo e Anna Magnani, 6 - 21100 Varese

RESPONSABILE DI STRUTTURA **Alessandra Testa**

La Comunità Alloggio di Bregazzana è una comunità di accoglienza temporanea, per il funzionamento in sollievo, in alcuni periodi dell'anno e per un quantitativo relativo di ospiti; il Centro dunque non conta su un organico proprio, ma viene dotato di una "squadra" di operatori necessaria e sufficiente alla conduzione della struttura, secondo i criteri normativi delle Comunità Alloggio.

3.2 I CENTRI DIURNI

3.2.1 CDD Besozzo

al 31.12.2015

Via Domenico Zangrilli, 19 - 21023 Besozzo (VA)

28

OSPITI

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

10

Intellettiva

10

Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale

5

Intellettiva e patologia psichiatrica

3

Intellettiva e disturbo dello spettro autistico

0

Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)

RESPONSABILE DI STRUTTURA **Fabrizio Mannoni**

9

EDUCATORI PROFESSIONALI

2

EDUCATORI

2

ASA

3

OSS





FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2015



È stata ultimata la copertura dei copricoloriferi al fine di garantire una maggiore sicurezza. A ottobre è stato installato un secondo lettino barella per l'igiene delle persone non deambulanti.



È stato garantito il servizio di accompagnamento a un maggior numero di famiglie. Sono state sostenute due famiglie nel percorso di acquisizione di due carrozzine più nuove e funzionali. Sono state attivate da settembre due nuove attività: **Atelier racconti** e **Artistica-mente**.



In occasione dell'Anffas Open Day sono state coinvolte le classi IV e V dell'**Istituto Rosetum** di Besozzo. Durante l'estate è stato possibile realizzare la seconda edizione del **Progetto Oratorio**, anticipato da un momento di sensibilizzazione dei ragazzi delle scuole che hanno poi svolto il ruolo di animatori. Da settembre è iniziato un rapporto di collaborazione con il **Centro di promozione sociale divers'età** di Besozzo che ha dato sostenibilità alle attività (laboratorio artigianato, Atelier racconti) e disponibilità di spazi.



A settembre è stata organizzata la seconda edizione della "grigliata in compagnia" con una partecipazione quasi completa dei familiari dei nostri ospiti.

3.2.2 CDD Bobbiate

al 31.12.2015 Via Giovanni Macchi, 12 - 21100 Varese

31
OSPITI

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

13	Intellettiva
9	Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale
5	Intellettiva e patologia psichiatrica
4	Intellettiva e disturbo dello spettro autistico
0	Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Alessandra Testa



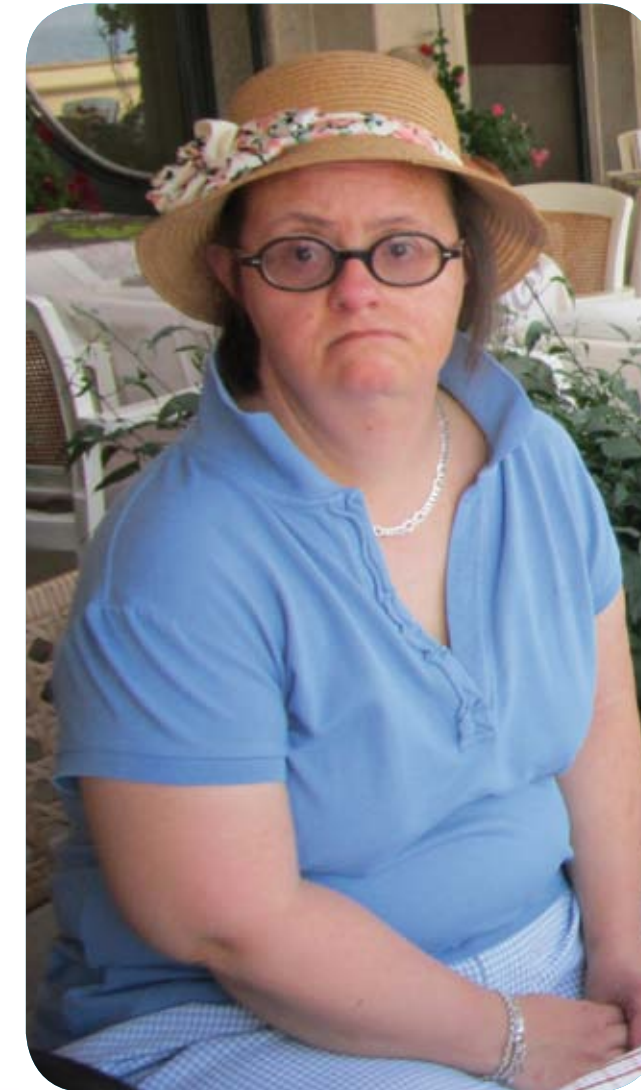
FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2015



La palestra è stata attrezzata con un **sollevatore a binario**, per renderla funzionale ai bisogni di movimentazione di tutti gli ospiti. Si è provveduto all'acquisto di un dinamometro per rilevare il peso delle persone non deambulanti e di una poltrona reclinabile per consentire momenti di relax ai nostri ospiti.



È stata sperimentata e confermata l'attività di **laboratorio del colore** che prevede la libera espressione artistica degli ospiti in un contesto ristretto e protetto. All'interno del **laboratorio creativo** sono stati introdotti semplici esperimenti scientifici (creazione vulcano, serra, ecc.).





In occasione dell'Anffas Open Day gli ospiti del CDD hanno partecipato alla camminata per le vie del quartiere insieme agli ospiti della CSS, con un notevole coinvolgimento della comunità territoriale.

Oltre agli incontri programmati per la condivisione delle singole progettualità, sono stati organizzati incontri assembleari a cura del Direttore Generale e della Presidente di Fondazione Piatti. I genitori sono stati invitati a un incontro di restituzione del Progetto Vacanze basato sulla proiezione di immagini e sul racconto degli operatori. In occasione del Natale i Genitori hanno portato in scena "Gli sposi promessi dal destino" presso la sala parrocchiale.

3.2.3

CDD Bregazzana

al 31.12.2015

Via Angelo e Anna Magnani, 6 - 21100 Varese

20
OSPITI

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

8	Intellettiva
1	Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale
8	Intellettiva e patologia psichiatrica
3	Intellettiva e disturbo dello spettro autistico
0	Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Alessandra Testa

12

EDUCATORI
PROFESSIONALI

2

ASA

4

OSS

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2015



Si è provveduto a imbiancare alcuni locali, dotando la struttura di un nuovo armadio e di separé per creare un clima più raccolto durante il pranzo.



È partito il **progetto "C'era una volta un pezzo di legno"** che prevede la lavorazione di scarti del legno (levigazione, trattamento con olio naturale e sartoria) per creare delle costruzioni da donare ai bambini della Scuola dell'infanzia paritaria "P. Girola" di Besano. È stata introdotta l'**attività di animazione musicale** che prevede un primo momento basato sul riscaldamento vocale e su esercizi ritmici e sonori e un secondo momento caratterizzato dal canto corale accompagnato dalle chitarre.



A seguito del progetto "C'era una volta un pezzo di legno" si è creato un ponte con la scuola, avviando con la collaborazione delle insegnanti un percorso di 4 giornate. Grazie al lavoro congiunto tra ospiti opportunamente seguiti e i bambini, è nata l'idea di un libro illustrato. In occasione dell'Anffas Open Day il CAI ha proposto a tutta la popolazione un percorso naturalistico tra i sentieri di Bregazzana a cui ha partecipato un gruppo di ospiti e familiari.



Oltre agli incontri programmati per la condivisione delle singole progettualità, sono stati organizzati incontri assembleari a cura del Direttore Generale e della Presidente di Fondazione Piatti. I genitori sono stati invitati a un incontro di restituzione del Progetto Vacanze basato sulla proiezione di immagini e sul racconto degli operatori. Per festeggiare il Natale le famiglie sono state invitate ad assistere a uno spettacolo di luci, ombre, canti e letture legate alla natività.





3.2.4

CDD/CSE Melegnano

al 31.12.2015

Via San Francesco, 7 - 20077 Melegnano (MI)

17
OSPITI

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

3	Intellettiva
8	Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale
4	Intellettiva e patologia psichiatrica
2	Intellettiva e disturbo dello spettro autistico
0	Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Laura Berrone

6

EDUCATORI
PROFESSIONALI

2

OSS

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2015



Interventi
alla
struttura

Il CDD, avendo la struttura adiacente alla CSS, ha beneficiato degli stessi interventi: la posa del cancello elettrico e della tettoia che favoriscono le attività all'esterno. È stato installato un **nuovo sollevatore da piscina**.



Interventi relativi
al servizio
e alle attività
svolte

Sono stati introdotti **nuovi protocolli** per rispondere agli obblighi di legge sulla gestione dei farmaci e sulle attività con gli ospiti. L'**attività motoria in acqua** con il tecnico ISEF è stata incrementata.



Aspetti relativi
al rapporto
con la comunità
territoriale



Aspetti relativi
al rapporto
con i familiari

Tutti i giovedì mattina gli ospiti fanno attività di bancarella al mercato comunale. È stato attivato all'interno della struttura un percorso di stage formativo per ragazzi con disabilità inseriti nei percorsi scolastici. È continuato il progetto scuola, con grande coinvolgimento della rete scolastica territoriale.

L'adesione delle famiglie alle iniziative proposte è stata quasi totale, compresa la partecipazione alla riunione plenaria per la presentazione delle attività pianificate. Alcuni familiari hanno chiesto di diventare volontari per fornire il loro aiuto nelle attività sul territorio.

3.3 I CENTRI RIABILITATIVI

3.3.1

CRS Besozzo

al 31.12.2015

Via Giovanni Battista Pergolesi, 26 - 21023 Besozzo (VA)

86
OSPITI

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

5	Intellettiva
33	Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale
5	Intellettiva e patologia psichiatrica
43	Intellettiva e disturbo dello spettro autistico
0	Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Fabrizio Mannoni

1

IMPIEGATO

13

EDUCATORI
PROFESSIONALI

1

EDUCATORE

4

TECNICI DELLA
RIABILITAZIONE²

1

ASA

4

OSS

1

TERAPISTA
OCCUPAZIONALE

1

MEDICO





FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2015



È stata sostituita la **pavimentazione** degli spazi dove viene praticata la musicoterapia e la psicomotricità, dando alle stanze maggior luminosità e sicurezza. È stata pavimentata la zona adiacente alla stanza dei bimbi neuromotori rendendo agibile alle carrozzine l'area giardino. Nello spazio adolescenti l'arredamento è stato in parte sostituito per rendere il locale più funzionale alle esigenze dei ragazzi, realizzando un angolo adibito all'uso del pc. La struttura è stata dotata di **rete wireless** anche negli spazi riabilitativi. Lo spazio accoglienza è stato ripensato per permettere di svolgere gli interventi in modo più ordinato e riservato.



È proseguito il **progetto mensa** che consiste nel pranzare quattro volte la settimana con piccoli gruppi di ospiti in due ristoranti del territorio per permettere la generalizzazione degli apprendimenti e una maggior inclusione sociale. È stato messo in atto con ottimi risultati un progetto per rendere autonoma una ragazza del gruppo adolescenti nell'utilizzo dei mezzi pubblici.



I rapporti con il Comune di Besozzo si sono intensificati e hanno dato vita a un progetto volto alla creazione di un parco pubblico attrezzato nello spazio adiacente al Centro che potrà essere utilizzato sia dai bimbi del Centro sia dai bambini della zona. Alcuni componenti del Moto club di Gemonio hanno effettuato i lavori di pavimentazione della zona adiacente allo spazio dei bimbi neuromotori e si sono resi disponibili per effettuare altri lavori di manutenzione. Alcuni interventi motori vengono effettuati presso strutture sul territorio rendendo più visibile l'attività del Centro.



Sono proseguiti gli incontri per gruppi di genitori con il responsabile, il responsabile sanitario, un rappresentante della sede e uno degli educatori del team referente. Questi incontri permettono di avere una visione globale per gruppo di appartenenza delle problematiche degli ospiti, permettendo un dialogo più sereno con le famiglie.

3.3.2 CT Fogliaro

al 31.12.2015 Via Cirene, 1 - 21100 Varese

12
OSPITI

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

0	Intellettiva
0	Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale
0	Intellettiva e patologia psichiatrica
0	Intellettiva e disturbo dello spettro autistico
12	Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Manuela Rusini

1

IMPIEGATO

12

EDUCATORI PROFESSIONALI

2

ASA

3

OSS

1

TERAPISTA OCCUPAZIONALE

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2015



Molta attenzione è stata posta agli aspetti strutturali e agli spazi della comunità perché i ragazzi vi vivono la maggior parte della loro quotidianità. Oltre alla manutenzione ordinaria è stato realizzato un intervento sul locale magazzino isolandolo e ritinteggiando le pareti per renderlo ancora più ordinato e igienizzabile. Sono stati acquistati nuovi letti per i nuclei abitativi e nuovi armadi per la sala da pranzo così da rendere questi spazi più confortevoli e ordinati.



Si è cercato, laddove possibile, di migliorare il menù rendendolo più appetibile senza trascurare gli aspetti fondamentali di una sana alimentazione. Sono stati incrementati i laboratori: laboratorio d'arte, laboratorio teatrale e laboratorio musicale. I rapporti con gli enti presenti sul territorio hanno permesso di ampliare anche le proposte all'esterno: l'attività sportiva presso il campo di atletica a Calcinate e l'attività ginnica presso la palestra di San Fermo grazie alla disponibilità del gruppo acrobatico dei Truzzi Volanti.





Aspetti relativi al rapporto con la comunità territoriale



Aspetti relativi al rapporto con i familiari

La Comunità terapeutica mantiene e allaccia rapporti con le realtà presenti sul territorio, come oratori, associazioni sportive e culturali, e costruisce rapporti di stretta collaborazione con le scuole che i nostri ospiti frequentano; imprescindibile resta il lavoro congiunto con i servizi sociali inviati.

Si cerca sempre un'ampia collaborazione delle famiglie riguardo al progetto terapeutico dell'ospite e questo avviene con contatti telefonici costanti e incontri calendarizzati alla presenza del responsabile di struttura, del responsabile sanitario e della figura educativa di riferimento del ragazzo.

3.3.3 CTRS Milano

al 31.12.2015

42
OSPITI

Via Bernardo Rucellai, 36 - 20126 Milano
c/o Centro Fondazione Gaetano e Mafalda Luce

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

0	Intellettiva
0	Intellettiva con disabilità motoria o sensoriale
0	Intellettiva e patologia psichiatrica
42	Intellettiva e disturbo dello spettro autistico
0	Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale (C.T.)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Paolo Aliata

1

IMPIEGATO

7

EDUCATORI PROFESSIONALI

1

EDUCATORE

1

TERAPISTA OCCUPAZIONALE

1

CUSTODE

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2015



Interventi alla struttura

La struttura, di recentissima realizzazione, non ha richiesto particolari interventi, se non di piccola natura per rendere gli spazi più sicuri per i bambini.



Interventi relativi al servizio e alle attività svolte

Lo staff è stato dotato di una risorsa educativa part time in più e alcuni operatori hanno ricevuto maggior stabilità con la trasformazione del contratto da tempo determinato a indeterminato. Il 2015 ha visto anche i primi e naturali cambiamenti di vita "organizzativa", tra arrivi e partenze di alcuni operatori e collaboratori. Il CTRS ha continuato a essere animato e sostenuto da **numerosi volontari e tirocinanti**. Nell'ottobre 2015 la struttura ha ottenuto la Certificazione del Sistema di Gestione di Qualità, al pari delle altre realtà di Fondazione Piatti.



Aspetti relativi al rapporto con la comunità territoriale

Numerose sono state le occasioni di incontro, scambio e confronto: Anf-fas Open Day, festa per i due anni del CTRS e di Natale, presentazione nell'oratorio di zona, agli studenti del Politecnico di Milano e al Rotary Milano, visita del Prefetto, accoglienza dei ragazzi volontari del Centro estivo dell'oratorio per intrattenere i fratellini degli ospiti impegnati nella attività riabilitative. È stata data continuità al progetto AutismoH2O, una proposta di attività di avvicinamento all'acquaticità e di nuoto aperta a tutti i bambini e ragazzi del quartiere.



Aspetti relativi al rapporto con i familiari

Sono stati garantiti momenti di incontro dei singoli familiari con le figure dello staff per aggiornamento sul percorso dei propri figli, oltre a scambi di informazioni quotidiani sulla soglia e all'attivazione a fronte di richieste. Sono stati promossi anche momenti informativi e di confronto con gruppi di famiglie. È stato promosso, in collaborazione con il Centro Mafalda Luce, un ciclo di incontri formativi e informativi aperti a tutti dal titolo "Famiglie al Centro", per cui Fondazione Piatti ha curato direttamente con l'intervento di propri esperti i due incontri sul tema dei diritti e della qualità della vita.



4. L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

← RITORNO A PAG. 13

← RITORNO A PAG. 75

È per loro

10-11 e 17-18 ottobre 2015

IN 50 PIAZZE, SAGRATI E CENTRI COMMERCIALI DI VARESE E PROVINCIA

UN FIORE PER I NOSTRI PROGETTI

Per donare un sorriso a tutti loro, le persone più fragili, la nostra grande famiglia.

Vieni in piazza con Fondazione Piatti e Anffas Varese e regalati una piantina di azalea o di ciclamino.

FONDAZIONE RENATO PIATTI ONLUS
PRIMA LA PERSONA, POI IL DISABILE.

con il contributo di sodexo | con il patrocinio di VARESE | con il patrocinio di DANIELE | Per info: 0332.833911 | www.fondazionepiatti.it | il partner di SALI & C.

4.1 LA STRUTTURA

Le attività di comunicazione e raccolta fondi di Fondazione Piatti sono gestite da una struttura interna costituita da due persone, alle quali si è affiancata la figura di un collaboratore a progetto. La struttura ha svolto le proprie attività sulla base di un piano operativo, corredato da relativo budget, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla scorta di questo piano, le azioni di comunicazione e raccolta fondi si sono rivolte sia a un pubblico generico sia a tre particolari "pubblici di riferimento" e cioè privati, imprese, enti di erogazione, per ognuno dei quali sono state intraprese differenti iniziative.

4.2 L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE VERSO TUTTI I PUBBLICI

SITO WEB

www.fondazionepiatti.it

25.357 VISITATORI

+7,2% rispetto al 2014

86.644¹ VISITE

-2,5% rispetto al 2014

SOCIAL MEDIA

Pagina Facebook

<http://www.facebook.com/pages/Fondazione-Renato-Piatti-Onlus/348327077657>

935 "MI PIACE"

+18% rispetto al 2014

Canale YouTube

www.youtube.com/fondazionepiatti

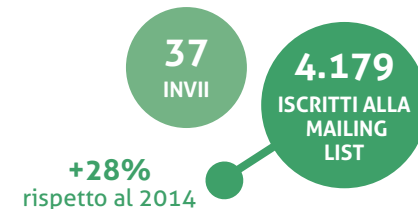
-20% rispetto al 2014

10.492 VISUALIZZAZIONI da agosto 2011

1.714 VISUALIZZAZIONI

21 video

NEWSLETTER DIGITALE



NEWSLETTER CARTACEA

Nel 2015 il periodico "Fondazione Renato Piatti News" è stato completamente rinnovato. Il nuovo progetto editoriale e grafico, sviluppato con l'agenzia di comunicazione milanese The Van, ha portato alla realizzazione di **#ViaCrispi4**, un tabloid di 4 pagine con un taglio giornalistico attuale. Il nome della testata si è ispirato all'indirizzo in cui ha sede La Nuova Brunella (inaugurata il 25 settembre 2015), e che nel 1978 è stato l'indirizzo della prima sede di Anffas onlus di Varese. La newsletter è stata inviata per posta 2 volte a circa 4.200 soggetti, distribuita a dipendenti e collaboratori della Fondazione e in occasioni pubbliche.

UFFICIO STAMPA

Nel 2015 Fondazione Piatti è stata presente sui media (tv, quotidiani, riviste, periodici, online):



EVENTI DI COMUNICAZIONE

"Insieme a Concerto" 19 marzo 2015

Concerto dell'Orchestra "I Pomeriggi Musicali" al Teatro Dal Verme di Milano con alcuni posti riservati a Fondazione Piatti.

"Anffas Open Day" 28 marzo 2015

Giornata nazionale della disabilità intellettiva e relazionale, con diverse iniziative nei Centri di Fondazione Piatti.

"Piatti Party" 17 aprile 2015

L'evento dei giovani per i giovani che abiteranno la Comunità de La Nuova Brunella. Una serata solidale sulle note della black music anni '70, funk, ska giamaicano, rhythm and blues e soul music suonata in uno dei locali storici di Varese, il Twiggy.



SETTEMBRE 2015 • NUMERO 02

#viacrispi4

PERSONA E FAMIGLIA AL CENTRO

NEWSLETTER QUADRIMESTRALE DELLA FONDAZIONE RENATO PIATTI ONLUS

Il taglio del nastro

LA NUOVA BRUNELLA
PERSONA, FAMIGLIA, DISABILITÀ AL CENTRO

MISSIONE COMPIUTA

DA NON PERDERE

- 25 SETTEMBRE INAUGURAZIONE LA NUOVA BRUNELLA
- 30 SETTEMBRE FONDAZIONE PIATTI BIKE TOUR

¹ Nel raffronto con il 2014 bisogna considerare che nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2014 il sito è stato oggetto di attacchi informatici esterni che hanno inficiato la correttezza delle statistiche, con ripercussioni anche sui primi mesi del 2015. I dati di gennaio e febbraio 2015 sono stati stimati sulla base di una interpolazione tra le metriche fornite da Google Analytics (piattaforma di riferimento) e quelle disponibili presso il provider del sito.

"Inaugurazione de La Nuova Brunella - Centro per le Disabilità e la Famiglia"
25 settembre 2015

con la partecipazione di oltre 300 persone. All'evento hanno preso parola: Giovanni Daverio, *Direttore Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità Regione Lombardia*; Gunnar Vincenzi, *Presidente Provincia di Varese*; Attilio Fontana, *Sindaco di Varese*; Andrea Mascetti, *componente Commissione di Beneficenza di Fondazione Cariplo*; Roberto Speciale, *Presidente Anffas Nazionale*; Carlo Negri, *Presidente Fondazione Istituto La Casa*; Paola Lattuada, *Direttore Generale ATS Varese*; Padre Francesco Bravi *per i Frati Minori di Lombardia*; Mons. Franco Agnesi, *vicario episcopale di zona*.



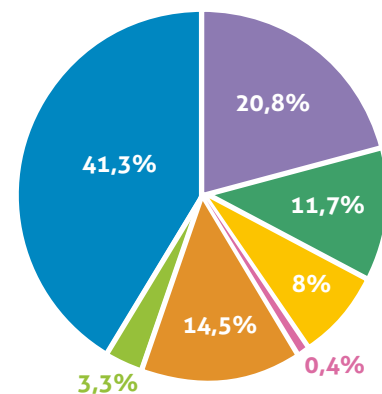
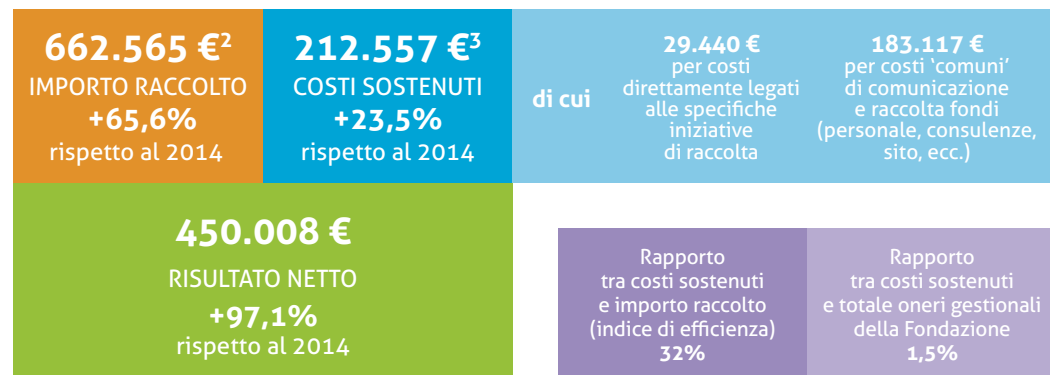
"Fondazione Piatti Bike Tour"
30 settembre 2015

Una corsa non competitiva sui 13 km del percorso cittadino della storica gara delle Tre Valli Varesine, organizzata con la collaborazione della Società Ciclistica Alfredo Binda, per celebrare l'apertura de La Nuova Brunella.



4.3 I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

Nel 2015 il risultato netto dell'attività di raccolta fondi (proventi diminuiti dei costi relativi) è stato pari a **450.008 euro**.



- 138.156 €** • Donazioni da privati
- 77.838 €** • Eventi di raccolta fondi (Un fiore per i nostri progetti, Una cena per un progetto, Natale Solidale)
- 52.790 €** • 5x1000 (2013 su redditi 2012)
- 2.644 €** • Donazioni straordinarie (contributo Min. Lavoro e Pol. Sociali per acquisto beni strumentali)
- 95.900 €** • Donazioni da imprese
- 21.544 €** • Eventi organizzati in autonomia da sostenitori
- 273.693 €** • Contributi da Enti erogatori

TOTALE:
662.565 €

4.4 LE INIZIATIVE VERSO I PRIVATI

L'attività nei confronti dei privati è stata realizzata sia attraverso **azioni di contatto diretto e mirato** (comunicazioni, richieste specifiche di donazione, newsletter, utilizzando il database della Fondazione che raccoglie oltre 4.500 soggetti) sia attraverso **iniziative di comunicazione "pubblica"** (in particolare eventi e campagna 5x1000).



4.5 GLI EVENTI DI RACCOLTA FONDI



A questi si sono aggiunte altre **iniziative, organizzate in autonomia da gruppi di sostenitori della Fondazione** (Torneo di Bridge e Burraco a Milano, Piatti Party, Torneo di Burraco a Varese, partecipazione a Floralia, edizioni di primavera e autunno a Milano...), che hanno apportato il seguente contributo:



UN FIORE PER I NOSTRI PROGETTI

È il **principale evento di sensibilizzazione e raccolta fondi** che Fondazione Piatti organizza sul territorio con lo scopo di sostenere le attività di riabilitazione e cura a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Nel 2015 "Un fiore per i nostri progetti" si è svolto nei weekend 10/11 e 17/18 ottobre.



² L'importo è differente da quello in bilancio di esercizio 2015 (vedere capitolo 7), in quanto somma tutti i contributi ricevuti nell'anno 2015, compresi quelli accantonati in fondi specifici di stato patrimoniale, mentre non considera l'attribuzione in conto economico delle quote annuali riferite a donazioni in conto capitale e a copertura di fondi. Nella fattispecie, al valore di raccolta fondi - pari a € 662.565 - sono da sottrarre € 339.389 per l'accantonamento di erogazioni a fondi; sono invece da sommare € 193.227 per l'attribuzione di quote da fondi a erogazioni (per donazioni in conto capitale e copertura fondi). Il risultato di bilancio è quindi il seguente: € 662.565 - € 339.389 + € 193.227 = € 516.403.

³ Nei costi non sono compresi in quota parte i costi comuni (sede, amministrazione, ecc.), che sono complessivamente imputati a "oneri di supporto generale" (vedere capitolo 6).

UNA CENA PER UN PROGETTO

Venerdì 27 novembre 2015 oltre 200 persone, tra amici, imprenditori ed esponenti delle istituzioni del territorio, hanno partecipato a "Una cena per un progetto", serata di raccolta fondi che si è tenuta nell'abitabile cornice del Palace Grand Hotel di Varese. Il ricavato dell'evento è stato destinato a finanziare attrezzature e ausili tecnologici per il nuovo Centro Autismo dedicato ai bambini, che verrà realizzato al livello 1 de La Nuova Brunella – Centro per le Disabilità e la Famiglia (Varese).



Importo raccolto 21.575 €	Importo destinato alla finalità dichiarata 13.196 €	Rapporto costi/raccolta 38,8%
Costi sostenuti 8.379 €		

NATALE SOLIDALE

In occasione del Natale 2015 Fondazione Piatti ha presentato a privati e aziende diverse proposte solidali: prodotti tipici del territorio varesino come la formaggella del Luinese rigorosamente DOP dall'azienda agricola La Motta, il miele di acacia e castagno dell'Apicoltura Cascina Bertolina, il Formaggio Appena Munto dalle aziende zootecniche della provincia di Varese e il salame rustico del Salumificio Colombo, i panettoni di pasticceria dell'azienda agricola I Mirtilli, il parmigiano solidale del Caseificio Sociale Soragna e i biglietti augurali personalizzati da Viewbay di Cristina Riva. L'intero ricavato è stato destinato a favore del progetto "La Piscina di Autòs", la terapia riabilitativa in acqua per i bambini con disabilità ospiti del nostro CRS Besozzo.



Importo raccolto 29.194 €	Importo destinato alla finalità dichiarata 10.384 €	Rapporto costi/raccolta 64,4%
Costi sostenuti 18.810 €		

CAMPAGNA 5X1000

Nel 2015 Fondazione Piatti ha scelto di capitalizzare la creatività della campagna 5x1000 realizzata nel 2014 in collaborazione con l'agenzia di comunicazione milanese The Van. La campagna è stata veicolata attraverso volantini, locandine e grandi manifesti murali, ma anche nel sito web e nella newsletter digitale. I costi sostenuti per la promozione della campagna sono ammontati in totale a 4.028 euro. Al momento non è disponibile il dato sull'importo raccolto, in quanto l'Agenzia delle Entrate rende noti i risultati del 5x1000 con grande ritardo. L'ultimo dato disponibile è **l'importo relativo al 2014 sui redditi 2013**: Fondazione Piatti ha ricevuto **1.606 preferenze** (massimo storico, il 3% in più rispetto al 2013) per un importo totale di **69.808 euro (il 32% in più rispetto al 2013)**. La destinazione del contributo, che non è ancora stato accreditato, sarà deliberata nei termini e nei tempi stabiliti dalle norme in vigore.

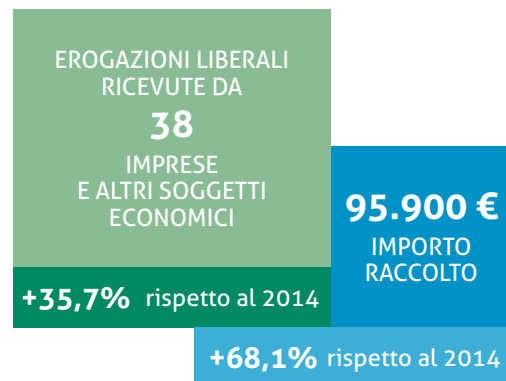
Importo raccolto 2015 non pervenuto Costi sostenuti 4.028 €	69.808 € nel 2014	1.606 SCELTE nel 2014
	+32% rispetto al 2013	+3% rispetto al 2013



IL 5X1000 DEGLI ULTIMI 6 ANNI

Anno di competenza	Preferenze	Importo	Anno di erogazione del contributo	Destinazione
2009 (su redditi 2008)	1.280	57.884 €	2011	Progetto Fogliaro - Una casa per crescere
2010 (su redditi 2009)	1.313	48.353 €	2012	Progetto riqualificazione RSD San Fermo
2011 (su redditi 2010)	1.495	57.733 €	2013	Progetto La Nuova Brunella
2012 (su redditi 2011)	1.346	50.860 €	2014	Progetto La Nuova Brunella
2013 (su redditi 2012)	1.558	52.790 €	2015	Progetto La Nuova Brunella
2014 (su redditi 2013)	1.606	69.808 €	contributo non ancora erogato	N. D.

4.6 LE INIZIATIVE VERSO LE IMPRESE



In particolare si segnalano le seguenti collaborazioni:

Art Massa Studio, Elmec e Maghetti, che hanno effettuato donazioni significative a favore delle attività di cura e di riabilitazione;

Impresa Bianchi Carlo e C., Studio infermieristico e di ostetricia Calzoni e Associati, che hanno donato un contributo per il progetto La Nuova Brunella - Centro per le Disabilità e la Famiglia;

Holcim Italia e Tecniplast, che hanno effettuato una donazione finalizzata alla realizzazione di una stanza multisensoriale al CRS Besozzo;

8a+ Investimenti SGR, che ha donato un contributo per il progetto "La Piscina di Autòs", la terapia riabilitativa in acqua per

i bambini con disabilità ospiti del CRS di Besozzo;

Parmalat, che per tutto il 2015 ha destinato forniture di prodotti pro-bono al CTRS Milano. Inoltre ha effettuato una donazione finalizzata al progetto "Tutti in cucina", che ha permesso di dotare la Comunità Terapeutica di Fogliaro a Varese di nuove cucine atte a coinvolgere i ragazzi ospiti in attività di "brigata";

Tesa, Comet e Onoranze Funebri Zanzi, che hanno sostenuto le attività del CRS Besozzo, permettendo di acquistare importanti strumenti di riabilitazione;

Sodexo, che sponsorizza da alcuni anni l'evento di piazza "Un fiore per i nostri progetti";

UBI Banca Popolare di Bergamo, che attraverso l'iniziativa di volontariato aziendale "Un giorno in dono" ha sostenuto con un contributo le attività di cura e riabilitazione.

Va segnalato che nel 2015 alcune imprese del territorio hanno messo a disposizione gratuitamente beni e servizi per le necessità dei Centri o delle attività di comunicazione e raccolta fondi. Tra queste:

Che Banca, Compass e Whirlpool, che hanno messo a disposizione degli spazi in alcune loro sedi per la realizzazione di mercatini natalizi solidali;

Mobilferro, che ha donato gli arredi scolastici per il nuovo Centro Autismo de La Nuova Brunella a Varese;

Poinx, che dal 15 maggio al 15 giugno 2015 ha attivato, per i consumatori delle province di Varese e di Milano, un coupon solidale a sostegno del progetto La Nuova Brunella per donare un mattone da 10, 15 o 20 €, coupon che Poinx ha poi restituito al consumatore/donatore che ha aderito all'iniziativa quale bonus di pari importo;

Tipografia Galli, che ha omaggiato la stampa di materiale di comunicazione per l'evento "Un fiore per i nostri progetti" e per il progetto La Nuova Brunella;

Tipografica Varese, che ha messo a disposizione alcuni spazi per la logistica dell'evento "Un fiore per i nostri progetti";

Società Ciclistica Alfredo Binda, che ha collaborato alla realizzazione dell'evento "Fondazione Piatti Bike Tour", pedalata non competitiva tenutasi a Varese il 30 settembre lungo il percorso cittadino della Tre Valli Varesine.

4.7 LE INIZIATIVE VERSO GLI ENTI EROGATORI

Nell'arco dell'anno sono stati **presentati 12 progetti a 12 enti erogatori**.

A seguito di queste azioni, sono stati erogati i seguenti 4 contributi:

Fondazione Cattaneo
ha erogato un contributo di **10.000 €**
in favore del progetto "La Nuova Brunella - Centro Multiservizi per le Disabilità e la Famiglia".

Fondazione Johnson & Johnson
ha destinato un contributo di **41.000 €**
per la seconda annualità del Progetto AutismH2O, (erogato a febbraio 2016).

FONDAZIONE *Johnson & Johnson*

Fondazione Eurojersey
ha erogato un contributo di **250.000 €**
sempre a sostegno del progetto La Nuova Brunella.

LSEG Foundation
ha erogato un contributo di **11.000 €**
(deliberato nel 2015)
a copertura della restante parte dei costi del Progetto AutismH2O.

 **London**
Stock Exchange Group

E inoltre:

Fondazione Umana Mente
ha erogato **2.693 €**
ultima parte di contributo deliberato per il progetto AutismH2O, programma di attività abilitativa e riabilitativa in acqua per i bambini con autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo, aperto anche ai bambini del territorio, presso il Centro Terapeutico Riabilitativo Semiresidenziale (CTRS) di Milano.

 **UMANA MENTE**
Fondazione di Allianz

SODALITAS SOCIAL INNOVATION 2015, A FONDAZIONE PIATTI IL PREMIO SPECIALE TECHSOUP ITALIA

Con il progetto "Famiglia al Centro", ovvero la realizzazione di un Centro per la presa in carico globale della famiglia presso La Nuova Brunella, Fondazione Renato Piatti onlus si è aggiudicata il premio speciale TechSoup Italia nell'ambito della 5ª Edizione di Sodalitas Social Innovation, il programma che Fondazione Sodalitas ha ideato per migliorare la capacità progettuale del Terzo Settore. Grazie al contributo di TechSoup Italia Fondazione Renato Piatti onlus potrà dotarsi di un'infrastruttura informatica all'avanguardia: il premio consiste infatti in software e tecnologia delle maggiori aziende informatiche, scelti all'interno del catalogo di TechSoup Italia, per un valore commerciale complessivo fino a 10.000 euro.



5. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE

← RITORNO A PAG. 32

5.1 QUADRO GENERALE

Fondazione Renato Piatti onlus svolge la sua attività avvalendosi di personale qualificato, composto sia di operatori **dipendenti** sia di **figure in rapporto libero-professionale** (medici e terapisti). È inoltre attiva da molti anni, nelle strutture che le richie-

dono, una collaborazione in *outsourcing* per le prestazioni specialistico-infermieristiche. Fa parte del capitale umano anche un gruppo di **volontari** che, in vario modo, contribuiscono alle attività dei Centri.

PERSONE CHE OPERANO PER FONDAZIONE PIATTI (AL 31.12.2015)

463

• **PERSONALE DIPENDENTE**

• **322**

• **PERSONALE PROFESSIONISTA A CONTRATTO**

• (medici e terapisti)

• **31**

• **PERSONALE CONVENZIONATO**

• (infermieri professionali)

• **20**

• **PERSONALE VOLONTARIO**

• **90**

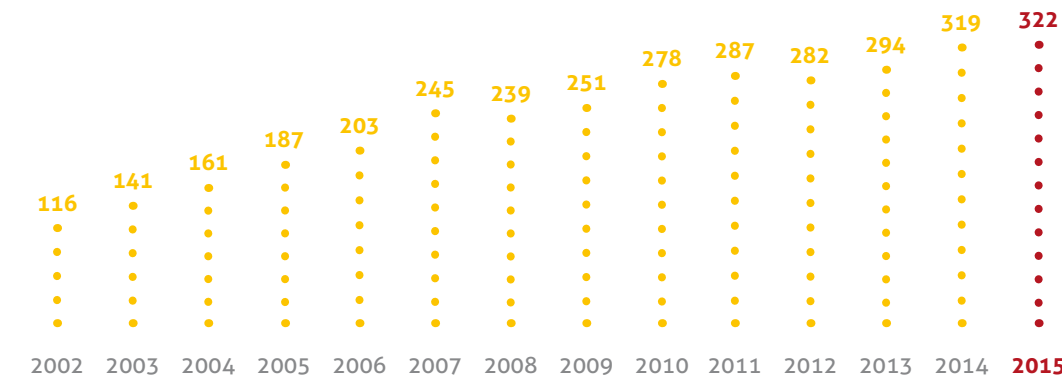
5.2 IL PERSONALE DIPENDENTE

5.2.1 Consistenza e composizione

OPERATORI CON RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO¹

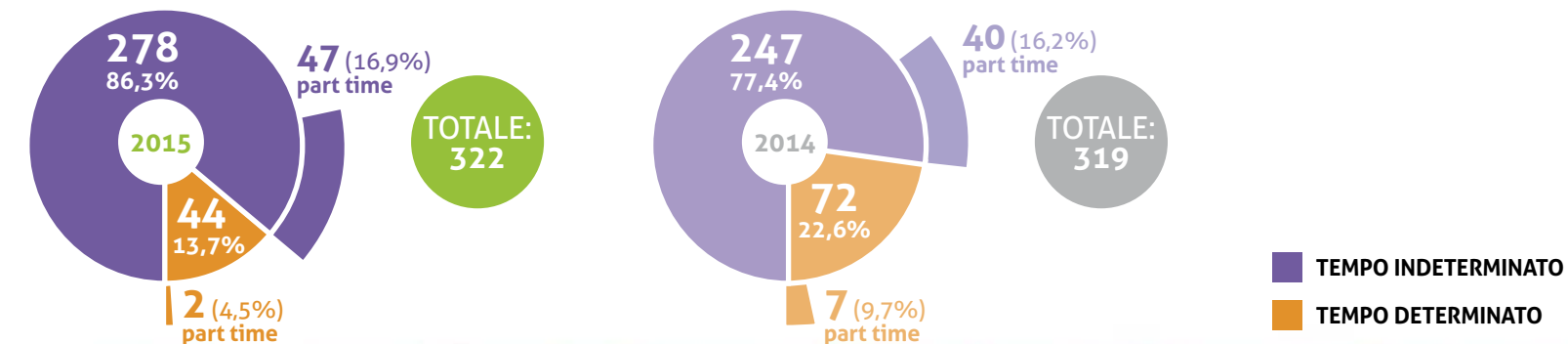


PROGRESSIONE PERSONALE ANNI 2002-2015

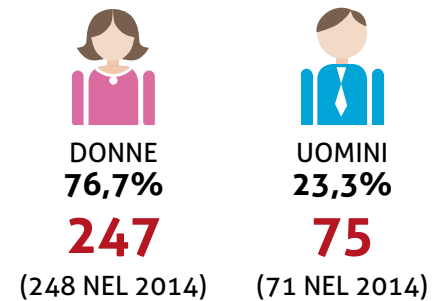


L'aumento consistente delle assunzioni a tempo indeterminato deriva da due fattori: la volontà di Fondazione Piatti di stabilizzare i rapporti di lavoro dei propri collaboratori (ove possibile e valutate le opportunità di pianta organica) unitamente al fatto che si sono presentate condizioni normative incentivanti (L. 183/2014).

COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE DEL PERSONALE DIPENDENTE (AL 31.12.2015)

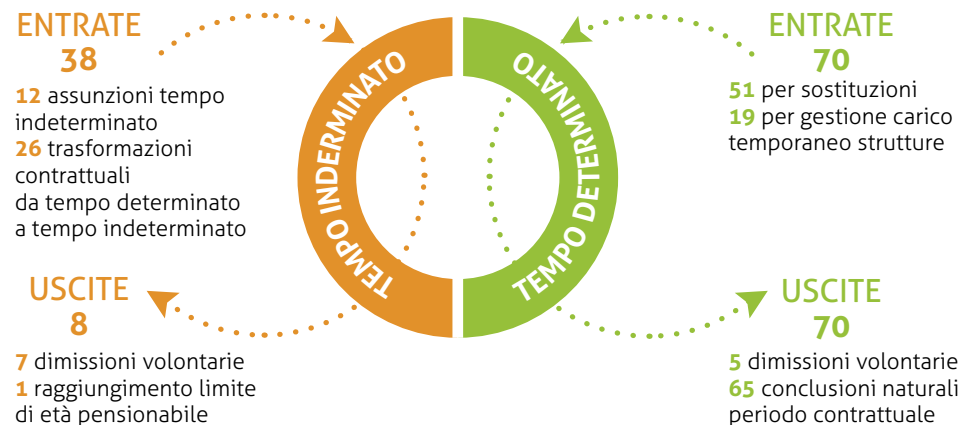


¹ Viene applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti da Anffas Onlus tranne che per i dirigenti, per i quali si applica il contratto del commercio.

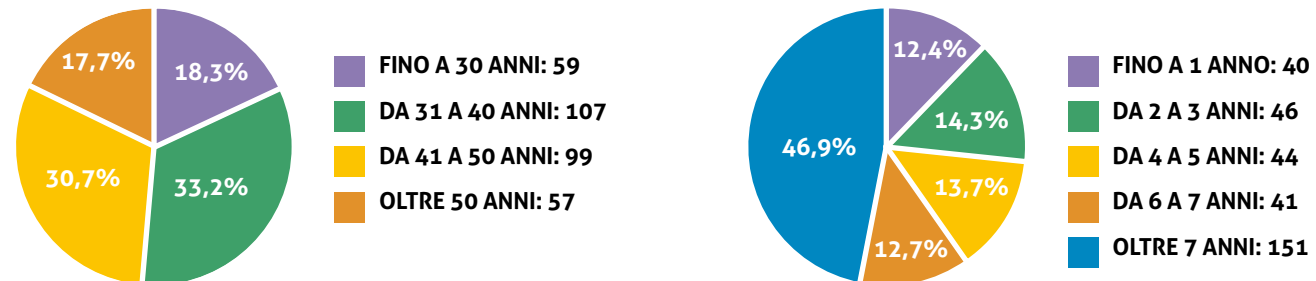


TOTALE:
322

DINAMICA PERSONALE DIPENDENTE NEL CORSO DEL 2015



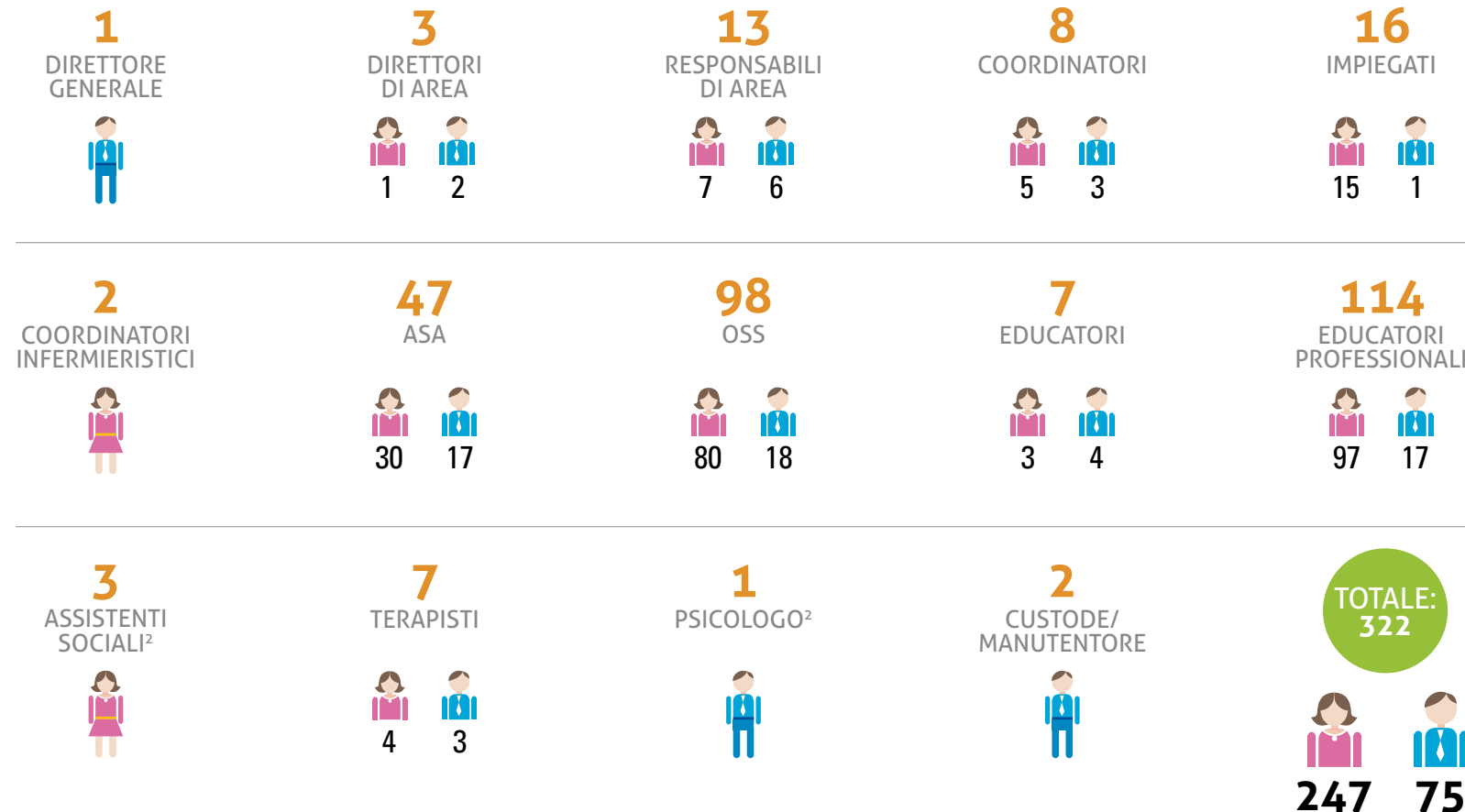
DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER ETÀ E PER ANZIANITÀ AZIENDALE (AL 31.12.2015)



Nel 2015 il valore di *turn-over* propriamente detto (valutato sugli operatori con rapporto di lavoro indeterminato) è pari al **2,9%** (dato da 8 cessazioni su 278 lavoratori a tempo indeterminato). Il valore del *turn-over* in senso lato, che comprende anche le posizioni temporanee meramente sostitutive, è invece pari al **24,2%** (dato da 78 cessazioni su organico complessivo di 322).

Oltre il 59% del personale lavora per la Fondazione da più di 6 anni

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE PER CATEGORIA CONTRATTUALE E GENERE



² Queste figure, formalmente in organico sulla sede, prestano servizio anche nelle strutture della Fondazione.

5.2.2 La formazione

La formazione svolge un ruolo fondamentale nella gestione delle risorse umane ed è strutturata sulla base di un Piano, normalmente annuale, che tocca i seguenti tre ambiti tematici:

-  **Sicurezza sul lavoro e privacy**
-  **Aspetti riabilitativi/pedagogico-educativi/sanitari/istituzionali**
-  **Gestione manageriale/tecnico-amministrativa**

131
INIZIATIVE FORMATIVE³
(124 nel 2014)

che hanno coinvolto

334
PERSONE
(285 nel 2014)

per un totale di




1.160
PARTECIPAZIONI
(993 nel 2014)

4.197,5
ORE DI FORMAZIONE
(4.820 nel 2014)

80%
OPERATORI COINVOLTI
(84,6% nel 2014)

30.000 euro
"SPESE VIVE" SOSTENUTE
(come nel 2014)

SUDDIVISIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER AREA TEMATICA

	 Sicurezza sul lavoro e privacy	 Aspetti riabilitativi/pedagogico-educativi/sanitari/istituzionali	 Gestione manageriale/tecnico-amministrativa	TOTALE
INIZIATIVE FORMATIVE	40	75	16	131
PARTECIPAZIONI (singoli accessi)	499	627	34	1.160
ORE FORMAZIONE	1.459	2.520	219	4.198

Sviluppi per l'attività formativa nel 2016

Potenziando l'impegno degli anni precedenti, nel corso del 2016 la Fondazione procederà a sviluppare un Centro Studi e Formazione e ad attuare un piano formativo ampio e strutturato mirante a:

- sviluppare ulteriormente la consapevolezza in materia di prevenzione dei rischi, coerentemente con la creazione di una specifica area di Risk Management;
- individuare le potenzialità e "allenare" le attitudini di chi opera in Fondazione, potenziando sempre più anche competenze trasversali e manageriali;
- accrescere le conoscenze e le competenze "tecniche" (ad esempio su aspetti riabilitativi, pedagogico-educativi, sanitari) specificatamente legate ai profili professionali.

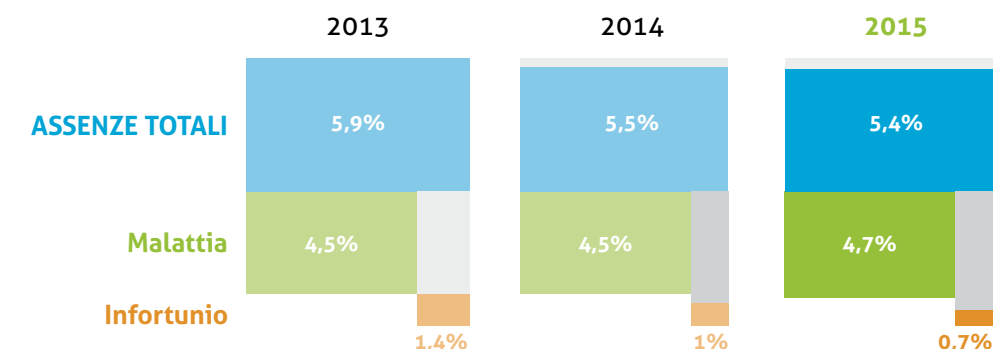
5.2.3 Assenze

5,4%
TASSO DI ASSENZE

(in leggera diminuzione rispetto al 2014)

Il tasso è dato dal rapporto tra le ore di assenza per malattia e infortunio (non per maternità⁴, L. 104/92 o altri motivi) e le ore lavorabili.

TASSI ASSENZE NELL'ULTIMO TRIENNIO (rapporto con ore lavorabili)



³ In caso di più edizioni di un medesimo corso è stato considerato il numero delle edizioni.

⁴ Salvo il periodo proprio iniziale della stessa, quando la donna compie gli accertamenti di rito, già astenendosi dal lavoro con il semplice istituto della malattia, e fino a quando "scatta" l'astensione anticipata DTL "ufficiale" ex art. 17 d.lgs. 151/01.

5.2.4 Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro

In tema di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, si conferma che tutto il personale della Fondazione è sottoposto a vigilanza sanitaria ex d. lgs. 81/08.

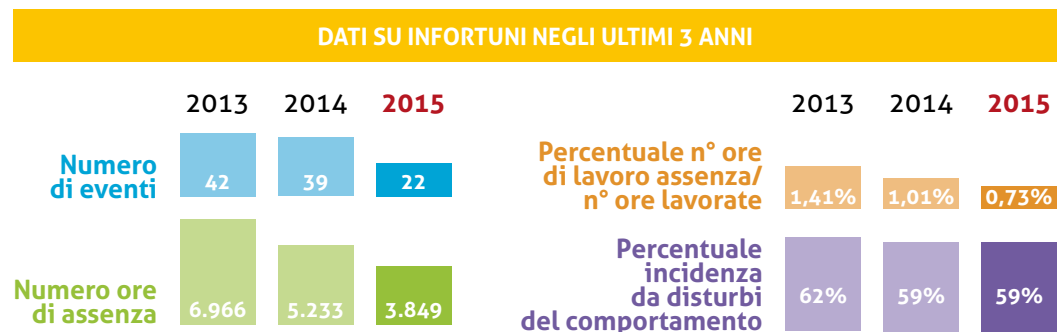
Nel corso del 2015 è stato di particolare rilievo il **piano di miglioramento strutturale** per la gestione di situazioni emergenziali effettuato presso il **CDD Bobbiate**, ulteriore tappa nel percorso avviato nel 2014 con la RSD San Fermo.

L'intervento è consistito in:

- realizzazione della compartimentazione verticale dell'edificio, con il posizionamento di una porta tagliafuoco REI sulla scala di collegamento fra CSS (piano terra) e CDD (primo piano);
- realizzazione di una compartimentazione orizzontale in CDD, con posizionamento di una porta tagliafuoco REI fra la zona pranzo del Centro e la zona laboratoriale;
- allestimento di una zona di ritrovo sicuro esterno per ospiti con ridotta mobilità nelle situazioni di necessità di evacuazione fisica della struttura, raggiungibile attraverso un nuovo scivolo transitabile anche con carrozzine.

Nel 2016 verrà posizionato uno scivolo esterno metallico di più ampia portata e dimensione che favorirà l'esodo (soprattutto degli ospiti in carrozzina) anche dal salone pranzo del CDD al piano primo.

Relativamente gli infortuni sul lavoro, nel 2015 si è avuta una **significativa diminuzione sia nel numero degli eventi sia nelle relative ore di assenze** rispetto al 2014 e al 2013.



Questo favorevole andamento è, almeno in parte, spiegabile con le seguenti quattro azioni messe in opera:

- • • • • La rivisitazione dell'approccio organizzativo in alcune Unità (in particolare la RSD San Fermo), che ha portato a una più ponderata distribuzione nei Nuclei delle persone ospiti a prevalente disturbo del comportamento.
- • • • • Il lavoro promosso con le équipes (RSD) sulla rivisitazione delle Linee Guida clinico-assistenziali sulle 24 h, con l'analisi delle procedure da utilizzarsi nelle fasi cicliche quotidiane di cura e gestione degli ospiti.
- • • • • I momenti formativi specifici realizzati nell'ambito del Piano di Formazione 2015.
- • • • • I colloqui post-infortunio dell'operatore infortunato con l'RSPP e con il Medico Competente, con ricostruzione della dinamica degli eventi e individuazione dei possibili insegnamenti (azioni preventive).

Nel corso dell'anno la Fondazione **non ha ricevuto alcuna sanzione** per comportamenti inerenti la materia sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, né sono insorti contenziosi in merito.

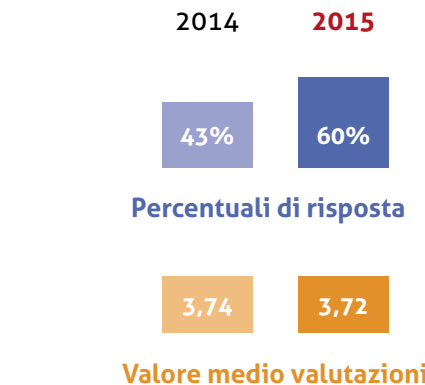
5.2.5 La soddisfazione del personale


In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2015 è stata effettuata l'**indagine conoscitiva sulla soddisfazione del personale** (*job satisfaction*) in tutte le strutture operative. La scala di valutazione utilizzata (che rappresenta il grado di adesione all'affermazione espressa nell'item) varia da 1 (totalmente in disaccordo) a 5 (completamente in accordo).

Il valore medio che Fondazione Piatti si è posta come obiettivo da raggiungere è 4.

Dalla elaborazione dei dati risulta che:

- La percentuale di risposta al questionario è stata del 60%** (43% nel 2014)
- Il valore medio delle valutazioni è stata pari a 3,72** (3,74 nel 2014)
- In 7 delle 15 unità operative della Fondazione è stato ottenuto un valore superiore a 4**



Per la restituzione dei risultati dell'indagine di *job satisfaction* in ogni struttura è sistematicamente organizzato un apposito incontro con la Direzione dei Servizi e con l'Ufficio delle Risorse umane, allo scopo di approfondire le tematiche emerse e di fornire (ove possibile) risposte non mediate. Il resoconto completo dell'indagine sulla soddisfazione del personale è disponibile sul sito.  **ALLEGATO ONLINE**

5.2.6 Relazioni con le organizzazioni sindacali

42
PERSONE ISCRITTE A ORGANIZZAZIONI SINDACALI AL 31.12.2015

(senza variazione rispetto al 2014)

pari al
• • • • • **13%**
DEL PERSONALE CON RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Oltre ai routinari incontri (verbalizzati) di interlocuzione fra Responsabili di struttura e RSU aziendale, si sono registrati

3
INCONTRI SINDACALI CON LA DIREZIONE AZIENDALE

5.2.7 Contenzioso

Nel corso del 2015:

- sono state elevate 16 contestazioni disciplinari, con l'emissione di 12 provvedimenti disciplinari;
- non si sono registrati contenziosi con il personale.

5.3 ALTRO PERSONALE RETRIBUITO

Fondazione Piatti ha in essere contratti di natura libero professionale con figure che entrano a pieno titolo, come tecnici, nella filiera di erogazione dei servizi sanitari e socio sanitari. **In particolare, sono legati in questo modo all'organizzazione 31 professionisti.**

Come gli anni precedenti, Fondazione Piatti ha tenuto attive le convenzioni con gli enti del territorio (Centri di Formazione Professionale, Scuole secondarie di 2° grado pubbliche ed enti di formazione privati), con l'Università dell'Insubria e altre università di Milano, con la LUDS di Lugano (fisioterapisti), ecc., per la collaborazione, nel segno dell'alternanza scuola-tirocinio, con gli studenti dei corsi ASA e OSS e i frequentanti la facoltà di Medicina e Chirurgia, corso di laurea in Educazione Professionale. In particolare, nel 2015 hanno frequentato i servizi di Fondazione Piatti



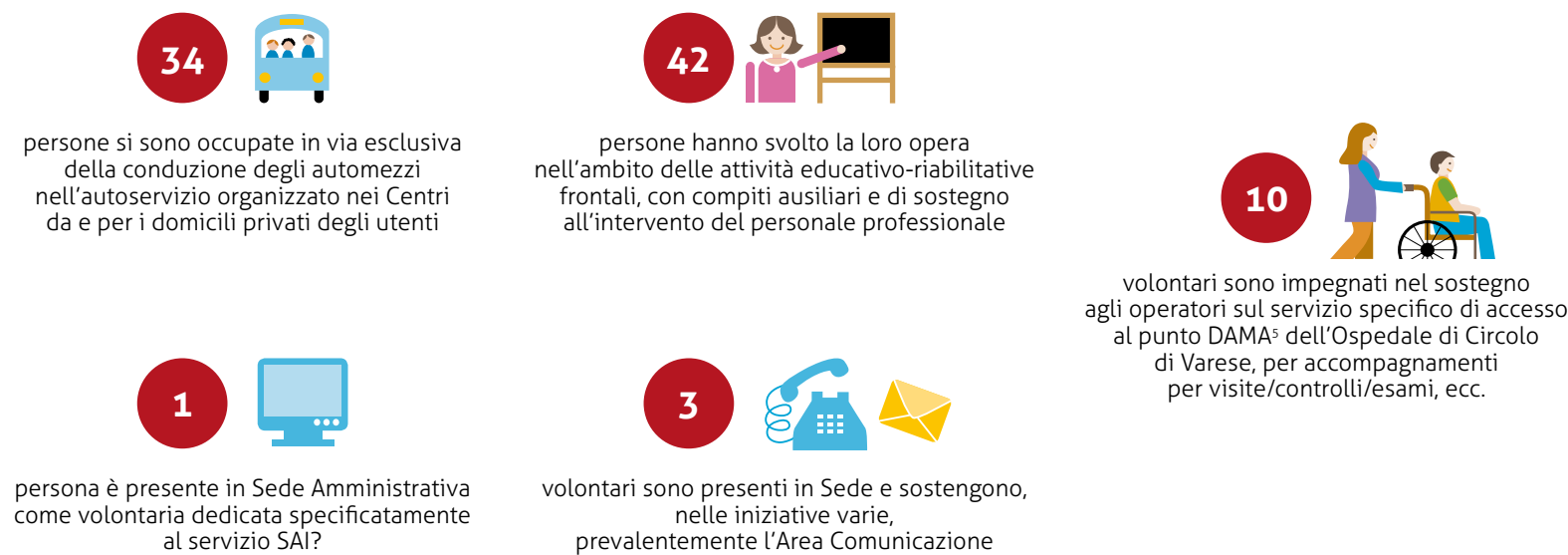
TOTALE DI 31 PROFESSIONISTI



5.4 IL VOLONTARIATO

Le persone coinvolte nel corso del 2015 nelle attività istituzionali di Fondazione Piatti a titolo totalmente volontario sono state **90** (92 nel 2014)

I volontari vengono coordinati, nelle realtà ove operano, da un referente di Centro, che ne segue la progettualità e ne indirizza la presenza. Per tutti i volontari è attivato un contratto assicurativo su eventuali eventi infortunistici e una estensione al conducente sulla Responsabilità Civile degli automezzi.



5.5 SERVIZI IN OUTSOURCING

SERVIZI ESTERNALIZZATI



Nel 2015 non è sorto alcun contenzioso con i soggetti titolari di servizi resi in *outsourcing*

⁵ Il servizio DAMA (*Disables Advanced Medical Assistance*), mutuato dall'Ospedale S. Paolo di Milano, è stato introdotto nel nosocomio multizonale di Varese nell'autunno 2012, e da allora costituisce un riferimento per i medici delle nostre strutture quale canale privilegiato di accesso ai servizi ospedalieri, a fronte delle peculiarità (salarie e comportamentali) della nostra utenza.

6. I FORNITORI

L'attività di approvvigionamento e gestione dei fornitori di Fondazione Piatti è normata da criteri definiti dalla procedura del **sistema gestione qualità**, volti a garantire che tutte le forniture di prodotti e servizi soddisfino costantemente i requisiti di qualità e conformità specificati.

I fornitori sono classificati in **tre macro categorie**:

CRITICI

Fornitori che hanno un impatto diretto e significativo sulla qualità del servizio erogato agli ospiti

NON CRITICI

Fornitori che NON hanno un impatto diretto e significativo sulla qualità del servizio erogato agli ospiti

OCCASIONALI

Fornitori che sono utilizzati saltuariamente e per forniture di modico valore

La valutazione iniziale dei fornitori critici e non critici avviene secondo i seguenti **criteri**:

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI FORNITORI CRITICI E NON CRITICI		
Criterio	Fornitori critici	Fornitori non critici
Economicità	●	●
Qualità del servizio/prodotto	●	●
Sistemi di certificazione	●	
Referenze da soggetti operanti nei settori sanitario e/o socio sanitario	●	
Esiti audit di seconda parte	●	●
Accessibilità	●	●

Il peso percentuale dei singoli elementi di valutazione viene stabilito di volta in volta dal Direttore Generale o dal Consiglio di Amministrazione in funzione della tipologia/criticità della fornitura.

Per la definizione dei pesi agli elementi di valutazione il criterio guida è rappresentato da quel mix di requisiti e caratteristiche del prodotto o servizio o fornitore che devono essere presenti per favorire il più possibile la soddisfazione del progetto individuale degli ospiti e la loro qualità di vita.

La valutazione e selezione dei fornitori, che avviene nel rispetto di quanto definito dal codice etico e dal modello organizzativo adottato da Fondazione Piatti ai sensi dell'ex D.lgs. 231/2001, porta all'emissione di una lista di **fornitori qualificati** a cui tutte le posizioni che possono procedere all'acquisto di beni o servizi devono fare riferimento.

Almeno una volta l'anno avviene la **rivalutazione** dei fornitori, la cui responsabilità

è affidata alla Direzione dei Servizi, mentre la valutazione iniziale è affidata alla Direzione Gestionale. Questa differenziazione è definita per garantire maggiore imparzialità e trasparenza nella gestione dei fornitori.

Gli esiti della rivalutazione vengono analizzati e discussi nell'attività di riesame annuale prevista dal sistema gestione qualità; se non vengono raggiunti i livelli minimi previsti, si procede alla sostituzione del fornitore. Per il 2015 la valutazione dei fornitori ha portato alla decisione di sostituirne tre e di individuare un'alternativa a un quarto fornitore per il polo di Melegnano.

641

FORNITORI ATTIVI
per un totale fatturato
(comprensivo di IVA) pari a
6.078.268 euro

FORNITORI ATTIVI NEL 2015 PER CATEGORIA		
Categoria	Fatturato	N° fornitori
Critici	2.678.370 €	29
Non critici	3.313.608 €	262
Occasionali	76.300 €	371

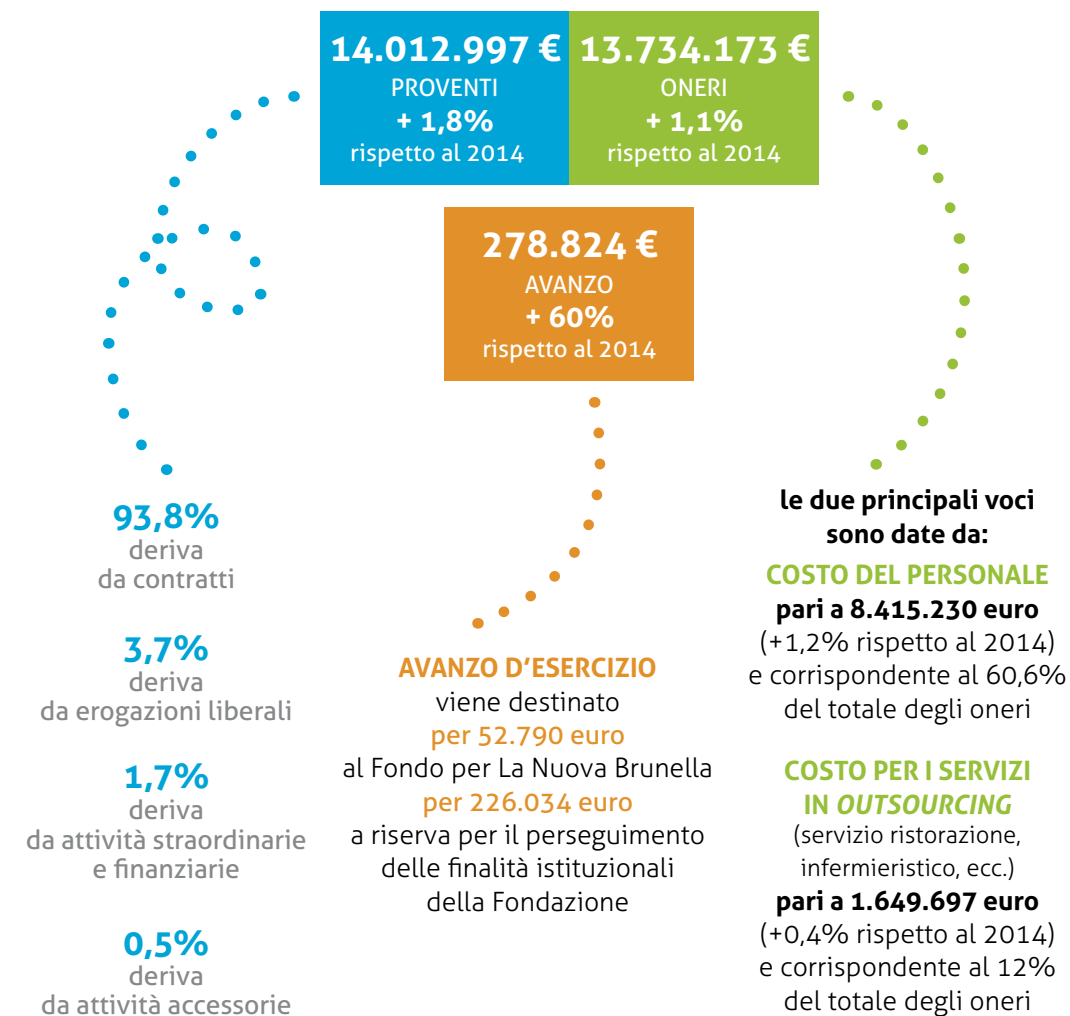
7. LE RISORSE ECONOMICHE

In questa sezione si presentano i principali dati economici dell'esercizio 2015. Per un approfondimento si rimanda al Bilancio di esercizio (reso disponibile sul sito della Fondazione), che viene redatto facendo riferimento alle relative Linee Guida dell'Agenzia per il Terzo Settore.

 www.fondazionepiatti.it alla sezione "Chi siamo/Bilancio di esercizio e sociale"

7.1 QUADRO GENERALE

PROVENTI E ONERI RIPARTITI PER AREE GESTIONALI				
Proventi e ricavi		Oneri		Risultato
Importo nel 2015	Variazione rispetto al 2014	Importo nel 2015	Variazione rispetto al 2014	2015
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI				
13.150.361	+346.589	11.986.470	-30.854	1.163.891
ATTIVITÀ PROMOZIONALI E RACCOLTA FONDI				
516.403	+97.813	212.557	+40.722	303.846
ATTIVITÀ ACCESSORIE				
64.409	+4.041	-	-	64.409
ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI				
41.685	-6.288	83.445	+44.899	-41.760
ATTIVITÀ DI NATURA STRAORDINARIA				
240.139	-192.538	69.283	-98.877	170.856
ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE				
-	-	1.382.418	+189.194	-1.382.418
TOTALE				
14.012.997	+249.617	13.734.173	+145.084	278.824



PATRIMONIO NETTO
pari a 8.245.625 euro
(-2,7% rispetto al 2014)

Tale diminuzione è l'effetto di una componente negativa (l'incremento per 355.000 euro del Fondo per La Nuova Brunella per coprire il secondo lotto di lavori di ristrutturazione dell'immobile diminuendo il fondo di riserva straordinaria) e di una componente positiva (la destinazione dell'avanzo dell'anno 2014 di 123.430 euro).

Il patrimonio è costituito

- dal valore nominale del capitale di dotazione finalizzato al riconoscimento giuridico della Fondazione **52.000 euro**
- da un fondo di riserva straordinaria che costituisce un accantonamento dei risultati degli esercizi precedenti **2.734.271 euro**
- dalla rivalutazione dell'immobile di Via Monte Cristallo, 26 a Varese al valore reale come da perizia **5.459.354 euro**

7.2 APPROFONDIMENTO SULLE DIVERSE AREE GESTIONALI

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

identificano le attività funzionali direttamente al perseguimento delle finalità statutarie; per Fondazione Piatti si tratta della **promozione, realizzazione e gestione di servizi a favore di persone con disabilità**.

PROVENTI

pari a 13.150.361 euro
(+2,7% rispetto al 2014)

ONERI

pari a 11.986.470 euro
(-0,3% rispetto al 2014)

L'aumento dei proventi è principalmente dovuto alla buona tenuta delle saturazioni dei Centri e al riconoscimento da parte dell'ASL della Provincia di Varese (oggi ATS Insubria) di un extrabudget (sovraproduzione) riguardante l'anno 2015. La diminuzione degli oneri è invece dovuta a un generico contenimento dei costi. L'attività della Fondazione è svolta prevalentemente attraverso strutture accreditate con la Regione Lombardia. Sono in essere pertanto contratti di accreditamento con l'ASL della Provincia di Varese (oggi ATS Insubria) e con le ASL della Provincia di Mi-

lano (oggi ATS Milano Città Metropolitana). Sono in essere anche convenzioni con il Comune di Milano e con l'Azienda speciale di servizi dell'Ambito distrettuale di San Donato Milanese per l'invio di ospiti nelle strutture diurne e residenziali della Fondazione. Sono altresì attivi numerosi rapporti con i Comuni relativi agli ospiti inseriti nelle strutture gestite dalla Fondazione¹.

Il dettaglio dei proventi derivanti da attività istituzionali è di seguito rappresentato:

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		
Fonte	Importo	% su totale proventi
Da fondo sanitario Regione Lombardia per ricovero utenti	5.306.853 €	40,4%
Da fondo sanitario altre Regioni per ricovero utenti	205.917 €	1,6%
Da ASL per ricovero utenti	1.345.210 €	10,2%
Da Comuni per ricovero utenti	3.792.155 €	28,8%
Da famiglie per ricovero e vacanze utenti e per servizio di riabilitazione in piscina RSD Sesto Calende	2.304.544 €	17,5%
Da recuperi rimborsi spesa su oneri istituzionali	50.039 €	0,4%
Da contributi straordinari relativi all'attività istituzionale	145.643 €	1,1%
TOTALE	13.150.361	100%

I primi cinque clienti in ordine di rilevanza rispetto al fatturato sono i seguenti:

Asl Varese	45,1%
Comune di Varese	6,2%
Comune di Busto Arsizio	3,7%
Asl Milano - Sc. Salute Mentale	3,1%
Comune di Milano	2,1%

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

PROVENTI

pari a 516.403 euro²

ONERI

pari a 212.557 euro

Per maggiori dettagli ➔ **CAPITOLO 4**

ATTIVITÀ ACCESSORIE

individuano le attività diverse da quelle istituzionali, ma complementari rispetto alle stesse. Per Fondazione Piatti si tratta del **servizio di accompagnamento domiciliare** da e per i propri Centri, realizzato anche da personale volontario.

PROVENTI

pari a 64.409 euro
(+6,7% rispetto al 2014)

ONERI

nessuno

(in base al fatto che gli oneri sono imputati nell'area Attività istituzionali per la difficoltà di una corretta ripartizione)

ATTIVITÀ DI NATURA STRAORDINARIA

PROVENTI

55.000 euro

per la registrazione del rimborso di un contenzioso con il Comune di Somma Lombardo

58.921 euro

per il riconoscimento del Fondo Sociale Regionale relativo all'anno 2014 da parte del Distretto di Varese e del Distretto di Busto Arsizio

alcune plusvalenze

rilevate per vendita di cespiti

ONERI E ALTRI COSTI DI NATURA STRAORDINARIA

sono riferiti, per la maggior parte, a minusvalenze rilevate su vendite di cespiti, assegni familiari arretrati (ante 2014) e una fattura riferite al contenzioso con il Comune di Somma Lombardo (per 10.000 euro).

ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

PROVENTI

pari a 41.685 euro

(-13,1% rispetto al 2014) si riferiscono in parte preponderante a interessi attivi su conti correnti e a interessi su una polizza

ONERI

pari a 83.445 euro

(+116,5% rispetto al 2014) sono relativi all'ultima rata del FRISL (Fondo Ricostituzione Infrastrutture Sociali Lombardia) riguardante l'immobile della RSD San Fermo e interessi passivi sui due mutui in essere (per l'acquisto dell'immobile sede della RSD San Fermo e dell'immobile "La Nuova Brunella")

ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

si riferiscono all'attività di direzione e di conduzione dell'Ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

ONERI

pari a 1.382.418 euro

(+15,9% rispetto al 2014) costo della Direzione Generale, della Direzione Sociale e relativo staff, della Direzione Area Gestionale e relativo staff, dell'Area risorse umane, dell'Area qualità e della Segreteria generale "La Nuova Brunella"

¹ Al 31 dicembre 2015 non sono in essere contenziosi tra la Fondazione Renato Piatti onlus e la Pubblica Amministrazione.

² L'importo relativo ai proventi differisce per 66.395 euro da quello riportato nel capitolo 4 per i motivi indicati nella nota 2 del par. 4.3.



7.3 INDICI


7.3.1 Indici relativi all'impiego delle risorse

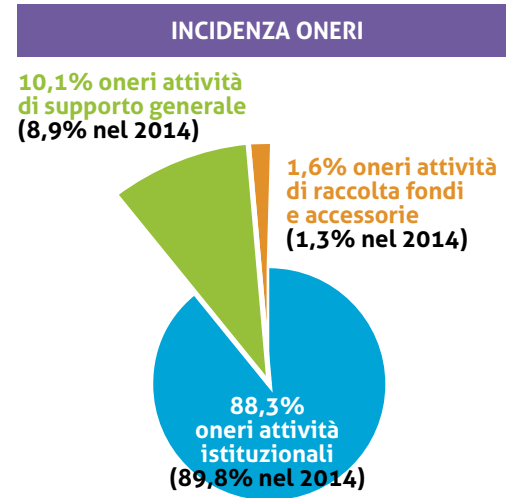
Gli indici di impiego delle risorse si basano sulla considerazione che una organizzazione non profit dovrebbe destinare la maggiore quota possibile delle proprie risorse disponibili a favore delle attività direttamente funzionali a perseguire la propria missione istituzionale (cioè le cosiddette attività istituzionali).

Per misurare tale capacità si utilizzano tre indici che prendono in considerazione le tre aree in cui si realizza la gestione dell'organizzazione: le attività istituzionali, l'attività di raccolta fondi (e accessorie) e l'attività di supporto generale. I relativi oneri sono rapportati con il totale degli oneri (al netto degli oneri di natura straordinaria e degli oneri finanziari e patrimoniali, di modo da escludere quegli oneri che non siano collegabili ad attività gestionali propriamente dette).

I valori assunti da tali indici nell'esercizio 2015 sono rappresentati nel grafico.

7.3.2 Indici finanziari e patrimoniali

Per gli indici relativi alla situazione finanziaria e patrimoniale si rinvia a  **ALLEGATO ONLINE**



Per quanto detto, in linea generale si ritiene che tanto maggiore è il valore del primo indice e tanto minori sono i valori del secondo e terzo indice, quanto più debba essere valutata positivamente la performance dell'organizzazione.

Il seguente glossario è pensato per agevolare la comprensione dei termini che più frequentemente vengono utilizzati nel Bilancio Sociale e, più in generale, nel descrivere l'attività di Fondazione Renato Piatti onlus. Non è esaustivo e per ogni approfondimento si rimanda alle fonti citate a pag. 79.

Accreditamento

Nel mondo sanitario, è il processo che porta a riconoscere che un'organizzazione sanitaria soddisfa determinati requisiti espliciti di buona organizzazione. Si distinguono un accreditamento istituzionale – effettuato da o per conto dei governi, senza il quale un'organizzazione sanitaria pubblica non è autorizzata a operare e una privata a convenzionarsi col sistema pubblico – e un accreditamento volontario o di eccellenza, promosso all'interno del mondo sanitario con scopo di formazione e di continuo miglioramento della qualità organizzativa.

In entrambi i tipi di accreditamento si dà grande importanza al sistema qualità.

L'accREDITAMENTO del mondo sanitario corrisponde alla certificazione del sistema qualità del mondo industriale secondo le norme ISO 9000.

L'accREDITAMENTO istituzionale italiano ha come riferimento essenziale il DPR del 14/01/1997 che fissa i requisiti minimi per l'autorizzazione, sulla base dei quali è demandato alle Regioni di sviluppare e applicare i requisiti di accreditamento. Devono essere accreditate secondo queste norme tutte le organizzazioni sanitarie pubbliche e tutte le organizzazioni sanitarie private che vogliono

chiedere o confermare il convenzionamento con il pubblico.

ASL

Azienda Sanitaria Locale, ente territoriale preposto alla sanità pubblica, che ha funzioni di programmazione, acquisto e controllo dei servizi sanitari e socio sanitari. Dal 1° gennaio 2016, in seguito alla riforma del sistema sanitario della Regione Lombardia, è stata trasformata in ATS – Agenzia per la Tutela della Salute.

ASA

Ausiliario Socio Assistenziale, operatore che svolge attività finalizzate a mantenere il benessere psico-fisico delle persone, fornendo assistenza in tutte le attività della vita quotidiana e aiuto nell'espletamento delle funzioni personali essenziali.

Carta dei servizi

Documento che contiene le informazioni fondamentali per gli utenti e gli impegni che l'azienda si assume nei loro confronti. Dovrebbe comprendere la missione dell'azienda, la definizione degli utenti prioritari, le principali prestazioni fornite, la descrizione delle procedure di accesso e l'identificazione dei responsabili delle varie unità organizzative.

Disabilità

La disabilità viene intesa come l'espressione fenomenologica del danno; la perdita o riduzione di funzioni o capacità specifiche derivanti da un danno o un *empairment*, cioè una anomalia a carico di una struttura o di una funzione; si distingue dall'*handicap* che può essere definito invece come: "fenomeno sociale risultante da una disa-

bilità psicofisica che esprime una discordanza tra le capacità dell'individuo e le aspettative dell'ambiente. Risultato dell'incontro tra la disabilità dell'individuo e le richieste ambientali dei principali ecosistemi".

Disabilità (ultima definizione OMS)

L'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, attraverso lo strumento ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) definisce oggi la disabilità quale "Condizione di salute in un ambiente sfavorevole". Tale definizione supera quella precedente (1980) attraverso la quale l'OMS proponeva una classificazione generale della menomazione (deficit) – disabilità (incapacità) e handicap (condizione di svantaggio conseguente ad un deficit-menomazione o disabilità che limita l'adempimento del ruolo normale di un soggetto, in relazione all'età, sesso e fattori socio-culturali).

Disabilità intellettiva e/o relazionale

Perdita o riduzione di funzioni o capacità specifiche che si manifesta con difetti e deficit nel funzionamento intellettuale generale, nell'ambito delle abilità sociali e di relazione interpersonali e nel livello complessivo del comportamento adattivo.

Disturbo dello sviluppo

Disturbo mentale solitamente diagnosticato nell'infanzia, nella fanciullezza o nell'adolescenza, ovvero in età evolutiva. Comprende, secondo gli attuali manuali diagnostici, una serie diversificata di sindromi psichiatriche che vanno dal ritardo mentale ai disturbi specifici dell'apprendimento, dai disturbi delle capacità motorie e della comunicazione ai disturbi pervasivi dello svilup-

po, come l'autismo, dai disturbi della condotta ai disturbi del comportamento alimentare in età evolutiva e altre sindromi.

Figure professionali

Insieme delle figure professionali operanti nel settore della disabilità intervenendo all'interno dei diversi percorsi che vengono attivati per sostenere – a livello sanitario, terapeutico, riabilitativo, educativo, scolastico, formativo, assistenziale – le persone disabili e i loro familiari nei processi di presa in carico. Le principali figure professionali operanti nel settore della disabilità sono: medici riabilitatori, psichiatri, neuropsichiatri infantili, neurologi, psicologi, pedagogisti, educatori professionali, insegnanti di sostegno, terapisti della riabilitazione, animatori sociali, psicomotricisti, logopedisti, operatori socio-sanitari e assistenziali.

Figure di tutela

Figure giuridiche per la tutela delle persone che non sono in grado di provvedere in via autonoma a sé stesse, riconosciute e disciplinate dal nostro ordinamento, sono tre: l'amministratore di sostegno (AdS), il tutore, il curatore. Sono tutte nominate dal Giudice Tutelare del Tribunale competente per territorio. Per approfondimenti sulle differenze tra le tre figure si rimanda al seguente link



<http://bit.ly/1c8MuUx>

Inclusione sociale

Atteggimento della società a essere disponibile a mettere in discussione le proprie regole per poter garantire l'accoglienza e l'accessibilità

ai servizi di tutte le forme di fragilità. È un concetto molto differente da quello di integrazione, in cui la società chiede a tutte le persone, a prescindere da etnia, cultura, condizione sociale e di salute, di adattarsi alle regole pre-costituite.

OSS

Operatore Socio Sanitario, figura professionale che coadiuva medici, infermieri, assistenti sociali, educatori ecc.

Piano d'intervento individualizzato

Tutto ciò che ci si propone di compiere per il raggiungimento di obiettivi o finalità generali e specifici tramite un insieme articolato di progetti e programmi tra loro sinergici e organizzati per aree; programma: esposizione ordinata e particolareggiata del lavoro articolata per lo più in fasi e che prevede l'individuazione di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, materiali e verifiche.

Presa in carico globale

Presa in carico della persona disabile attraverso l'elaborazione di un piano d'intervento e la stesura di un progetto vita, che accompagna la persona in tutte le fasi della sua vita, articolando una serie di risposte ai diversi bisogni.

Progetto di vita

Insieme organizzato delle risposte e degli interventi, che accompagnano la persona disabile nei suoi cicli di vita, seguendone la modificazione dei bisogni nelle differenti fasce di età e in relazione agli ecosistemi in cui è inserito, con l'obiettivo di garantirgli la più alta qualità di vita possibile.

Progetto individuale

Strumento che richiama il diritto esigibile di una persona con disabilità ad avere un "suo" programma globale di assistenza pianificato, coordinato e rapportato alla condizione di bisogno. Il progetto individuale viene richiamato tra i principi di base dalla legislazione in campo assistenziale, ma identificato inequivocabilmente sottoforma di diritto soggettivo dall'art 14 della Legge-quadro 328/2000 da considerarsi elemento cardine a cui riferirsi nell'ambito del processo di presa in carico della persona con disabilità e, dove necessario, della sua famiglia.

Su richiesta dell'interessato, il Comune, d'intesa con l'ASL ha l'obbligo di predisporre il Progetto Individuale comprensivo di:

- valutazione diagnostico-funzionale
- prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio Sanitario Nazionale
- servizi alla persona forniti dal Comune in forma diretta o indiretta (enti accreditati) finalizzati in particolare all'integrazione sociale
- misure economiche necessarie per il superamento dell'eventuale condizione di povertà, emarginazione ed esclusione sociale.
- potenzialità della famiglia ed eventuali forme di sostegno.

Riabilitazione

Intervento attraverso il quale si ripristinano abilità precedentemente acquisite o presenti nel repertorio comportamentale della persona. Nel caso del ritardo mentale le attività di riabilitazione intese in senso stretto sono ridotte a situazioni in cui in conseguenza di un evento traumatico o morboso la persona perde competenze precedentemente acquisite, o spontaneamente o a seguito

di un intervento abilitativo. Convenzionalmente si usa il termine riabilitazione per intendere tutti gli interventi tecnici, clinici ed educativi a favore del disabile comprendendo, dunque, abilitazione, recupero e mantenimento.

Ritardo mentale

Condizione di disabilità caratterizzata da significative limitazioni nel funzionamento intellettivo e nel comportamento adattivo, manifestato attraverso le abilità concettuali o cognitive, sociali e pratiche. Questa disabilità insorge prima dei 18 anni. In accordo con la più recente definizione di ritardo mentale proposta dalla *American Association of Mental Retardation* del 2002, l'applicazione operativa di questa definizione ritiene essenziali le seguenti affermazioni: 1- le limitazioni del funzionamento attuale devono essere considerate all'interno dell'ambiente comunitario proprio dei compagni, dei pari età e della cultura dell'individuo, per il quale si sta valutando la condizione di ritardo mentale; 2- una valutazione efficace e valida prende in considerazione la diversità culturale e linguistica, le differenze nella comunicazione e nei fattori sensoriali, motori e comportamentali; 3- insieme alle limitazioni, in ogni individuo, coesistono punti di forza; 4- un obiettivo fondamentale nella descrizione delle limitazioni consiste nello sviluppare il profilo dei sostegni ritenuti necessari; 5- con un appropriato sistema di supporti personalizzati, forniti per un periodo prolungato, il funzionamento esistenziale della persona con ritardo mentale generalmente migliora.

Servizi domiciliari

Insieme di interventi di tipo socio-assistenziale,

socio-sanitario e socio-educativo prestati al domicilio di singoli utenti o di nuclei familiari al fine di permettere la permanenza di persone in difficoltà all'interno del proprio ambiente di vita. Di fatto sono un ponte tra la persona disabile a rischio di emarginazione, la sua famiglia e il territorio con una funzione di sostegno e tutela del percorso di integrazione sociale.

Strutture residenziali

Soluzione di vita residenziale, temporanea o permanente, per persone disabili il cui nucleo familiare sia inesistente, impossibilitato o incapace ad assolvere al proprio compito. Al proprio interno i servizi vengono organizzati sull'arco delle 24 ore in modo che la persona riceva una gamma di interventi a carattere estensivo coerenti con i bisogni e il piano d'intervento individualizzato. Sul nostro territorio, sulla base delle specifiche normative regionali, sono presenti una vasta gamma di servizi residenziali differenziati sia in base all'età della persona disabile sia alla tipologia di gravità della disabilità.

Servizi semiresidenziali

Servizi organizzati a regime diurno, in cui la persona permane dal mattino fino al pomeriggio ricevendo la gamma di interventi coerenti con i bisogni e il piano d'intervento individualizzato. Questi servizi rappresentano una struttura d'appoggio alla vita familiare al fine di mantenere la persona disabile all'interno del proprio nucleo d'origine.

Stakeholder

Con il termine *stakeholder* si intendono tutti i soggetti, individuali o collettivi (e quindi singoli cittadini, gruppi informali e organizzazioni) che sia-

no influenzati in modo significativo dalle attività dell'organizzazione o che possano influenzare la capacità dell'organizzazione di mettere in atto le sue strategie e conseguire i suoi obiettivi.

UONPIA

Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza che svolge attività diagnostica, terapeutica e riabilitativa per un'utenza da 0 a 18 anni, nell'ambito di patologie neurologiche, neuropsicologiche, psicologiche e psichiatriche. L'attività del Servizio si svolge attraverso una stretta integrazione di figure professionali quali neuropsichiatra infantile, psicologo, fisioterapista, logoterapista e psicomotricista.

Vigilanza

Attività svolta dalle Aziende Sanitarie Locali che operano controlli mirati e verifiche di appropriatezza delle unità d'offerta socio-sanitarie in esercizio, accreditate e/o contrattualizzate (pubbliche e private, profit e nonprofit) ubicate sul territorio di competenza.

FONTI:

Glossario Anffas onlus realizzato nel 2003 per il Segretariato Sociale RAI



<http://bit.ly/Anffas2003>

Glossario del Piano Nazionale delle Linee Guida dell'Istituto Superiore della Sanità



<http://bit.ly/PNLGISS>

NOTA METODOLOGICA

Fondazione Renato Piatti onlus fin dall'esercizio 2008 redige ogni anno un documento volto a rendicontare, insieme al bilancio di esercizio, **l'attività svolta e i risultati ottenuti** rispetto al perseguimento della propria missione e, più in generale, a rispondere alle esigenze informative dei propri stakeholder. I dati sono relativi all'**esercizio 2015** e, ove possibile e ritenuto rilevante, sono comparati con uno o più anni precedenti. Si precisa che la Fondazione Renato Piatti onlus non ha legami rilevanti con altri soggetti tali da richiedere un più ampio perimetro di rendicontazione.

Ciascuna informazione contenuta nel documento risulta verificabile ed è supportata da riscontri presenti negli archivi cartacei e informatici della Fondazione. Rispetto al 2014 non ci sono stati cambiamenti significativi nei metodi di misurazione.

Così come nelle precedenti edizioni, lo standard di rendicontazione sociale preso a riferimento è costituito dalle **"Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit" elaborate dall'Agenzia per il Terzo Settore** (2010).

Fatti salvi gli aspetti di gestione dell'impatto ambientale della Fondazione, si ritiene di aver considerato nel documento tutte le attività svolte dall'organizzazione e tutte le questioni rilevanti ai fini della rendicontazione.

Il processo di rendicontazione sociale, condotto con il supporto di un consulente ester-

no della società di consulenza SENECA srl, è stato gestito da un **gruppo di lavoro costituito da diverse figure professionali** (educatori, psicologo, assistente sociale, amministrazione, comunicazione, direzione dei servizi, sociale e gestionale) atte a osservare sotto diversi aspetti l'operato dell'Ente. Il gruppo è stato coordinato dal Responsabile dell'Area Comunicazione e Raccolta Fondi.

Il bilancio sociale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio 2016 e distribuito pubblicamente nel mese di giugno 2016.

Rispetto alla precedente edizione sono stati effettuati degli **interventi di arricchimento dei contenuti** (in particolare è stato aggiunto il capitolo dedicato ai fornitori), **di revisione della logica di rendicontazione del capitolo dedicato all'attività svolta per le persone con disabilità e le loro famiglie e di riorganizzazione della disposizione dei capitoli.**

Il documento viene stampato in circa 300 copie e reso disponibile sul sito della Fondazione, unitamente al bilancio di esercizio completo di nota integrativa.

Per chiedere informazioni

o fornire osservazioni sul bilancio sociale:
Franco Radaelli, *Vice Direttore Generale*
e *Direttore Area Gestionale*
Tel. 0332/281025
E-mail: francoradaelli@fondazionepiatti.it

Stampa
Tipografia Galli & C. Srl - Varese
Stampato su carta Cyclus Offset
e con le seguenti certificazioni di prodotto



Grafica
Simona Barbarito

Tiratura
300 copie

La stampa del presente documento è terminata nel mese di maggio 2016.



Fondazione Renato Piatti onlus
 Ente a marchio Anffas
 Via Francesco Crispi, 4 - 21100 Varese
 Tel. 0332/281025 - Fax 0332/284454
 Email comunicazione@fondazionepiatti.it
www.fondazionepiatti.it

